

# Nuovo Paese

New Country

GIUGNO 1986

Ma chi deve  
stringere la cinghia?

Murphy  
ancora  
sotto  
accusa

Behind the  
increase in  
immigration  
in the 1980's

mensile italo-australiano  
italo-australian monthly

N.5 Anno 13 \$1.20

Registered by Australia Post Publication N. VBF 2770



## **PRESTITI COMMERCIALI**

*Per qualunque necessità della vostra attività lavorativa*

## **PRESTITI PERSONALI**

(PER I PROPRIETARI DI CASA NON SONO PIU RICHIESTI I GARANTI)

# **ICLE**

**Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero**

16 Norton Street  
LEICHHARDT 2040  
Tel. (02) 569 6711

31 Mona Road  
DARLING POINT 2027  
Tel: (02) 32 9881

205 King Street  
MELBOURNE 3000  
Tel: (03) 60 1031

1205 Hay Street  
WEST PERTH 6005  
Tel: (09) 322 1320

# Nuovo Paese

## New Country

Mensile di politica ed attualità della  
Federazione Italiana Lavoratori  
Emigrati e Famiglie

*Direttore responsabile*

Frank Barbaro

*Direttore*

Bruno Di Biase

*Caporedattore*

Frank Panucci

*Amministrazione*

Rosalba Paris

*Redazione ADELAIDE:*

15 LOWE ST., ADELAIDE, 5000

TEL. (08) 211 8842

Augusta Amadio, Frank Barbaro,

Marco Fedi, Ted Gnatenko,

Vincenzo Papandrea.

*Redazione MELBOURNE:*

276A SYDNEY RD., COBURG, 3058

TEL. (03) 386 1183

Tom Diele, Gaetano Greco, Franco

Lugarini, Giovanni Sgrò,

Jim Simmonds, Enzo Soderini.

*Redazione SYDNEY*

423 PARRAMATTA RD.,

LEICHHARDT, 2040

TEL. (02) 568 3776

Chiara Cagliaris, Claudio Crollini,

Francesco Giacobbe, Elizabeth Glasson,

Claudio Marcello, Flavia Marcello,

Roberto Malara, Frank Panucci,

Nina Rubino, Pino Scuro,

Sonja Sedmak, Vera Zaccari.

NUOVO PAESE is published by the  
FILEF Co-operative.

Administration & Publicity:

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040

Abbonamenti (Subscriptions):

annuale \$20 (sostenitore \$25)

Gli abbonamenti possono avere inizio in  
qualsiasi periodo dell'anno.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040

Printed by SPOTPRESS Pty.Ltd.

Distributed by GORDON & GOTCH

Australian cover price is

recommended retail only.

Publication N° VBF 2770

N.5 (284) Anno 13

GIUGNO 1986

Copertina a cura di Dennis Del Favero

# sommario

## AUSTRALIA

Politica economica:

**Ma chi deve stringere  
la cinghia.**

p. 2

**Aumenterà  
l'immigrazione.**

p. 8

Sindacati:

**La sinistra e l'Accord.**

p. 13

**Seqeb: sindacati  
di comodo.**

p. 15

Giustizia:

**Il caso Murphy.**

p. 4

Salute:

**Società e droga.**

p. 7



Il giudice Murphy



## DONNE

Problemi del lavoro:

**La segretaria, questa  
sconosciuta.**

p. 10

Salute:

**La ricetta facile.**

p. 22

Assistenza:

**Il rifugio "Dalvena".**

p. 23

## COLLETTIVITA'

Comitati dell'emigrazione:

**Le ragioni del "no"?**

p. 16

Sicurezza sociale:

**Norme dell'accordo  
bilaterale.**

p. 34

Diritti dei consumatori:

**I pericoli dell'elettricità.**

p. 42

## SUD AUSTRALIA

Regioni:

**Pre-conferenza  
Campania.**

p. 20

## ITALIA

Ambiente:

**Dopo Chernobyl.**

p. 24

Immigrazione:

**Garanzie per un milione  
di immigrati.**

p. 26

Educazione:

**Il Concordato a scuola.**

p. 30

## INTERNAZIONALI

Economia:

**Vertice di Tokyo.**

p. 36

Sud Africa:

**Pretoria alle corde.**

p. 38

## CULTURA/SPETTACOLI

**Terzo convegno**

**Fondazione May.**

p. 18

Itinerari italiani:

**Il Palio di Siena.**

p. 32

**La pagina dei bambini.**

p. 44

**Spettacoli per un mese.**

p. 46

## ENGLISH

Immigration:

**Behind the scenes**

p. 9

**Italy in brief**

p. 29

**Zagladin on the PCI**

p. 40

**What's on**

p. 46

# Chi deve stringere la cinghia?

**DURANTE** una recente intervista radiofonica, il tesoriere Keating ha dichiarato che, se non cambierà la sua politica economica, l'Australia diventerà una "banana Republic", cioè un'economia di terza categoria che non riesce a pagare i suoi debiti internazionali.

La dichiarazione fa seguito alla pubblicazione dei dati di aprile della bilancia dei pagamenti, cioè il bilancio di tutte le transazioni economiche dell'Australia con l'estero: i dati di aprile hanno registrato un altro aumento del deficit che ammonta adesso ad un miliardo e mezzo di dollari, 450 milioni in più della media dei cinque mesi precedenti. Con quest'aumento è molto probabile che il deficit per l'intero periodo '85-'86 sarà di 14 miliardi, che è poi l'equivalente del 6% del prodotto nazionale lordo.

Per Keating questo aumento del deficit è un ostacolo al suo programma economico. Infatti, quando il governo ha deciso di lasciar fluttuare il dollaro, svalutandolo così del 25%, si giustificava dicendo che la svalutazione avrebbe portato a una riduzione delle importazioni e ad un aumento delle esportazioni che avrebbe ridotto il deficit. Ma in realtà le importazioni sono rimaste allo stesso livello, risultando però più costose a causa del dollaro svalutato; d'altro canto, le esportazioni australiane, che consistono essenzialmente di materie prime e prodotti agricoli, non sono aumentate, mentre i loro prezzi si sono abbassati

data la situazione del mercato internazionale (minor domanda, più prodotti e gli alti livelli di protezione adottati dalla CEE e dagli Stati Uniti verso i loro prodotti).

L'attuale politica economica del governo laburista, che lascia il controllo dell'economia alle forze del mercato, si è dimostrata incapace di affrontare i problemi economici australiani. Pur con profitti record, il capitale non viene reinvestito, in particolare in quei settori produttivi, come quello manifatturiero, che consentirebbero una diminuzione delle importazioni.

La teoria del mercato seguita dal tesoriere è invece servita ad aumentare il deficit dato che, nonostante gli alti profitti, aumentano i rilevamenti di aziende (take-overs) finanziati da prestiti internazionali che aggravano il disavanzo nella bilancia dei pagamenti: al momento, infatti, due terzi del deficit sono dovuti al settore privato e non garantito.

Di fronte a questa situazione, Keating risponde che il governo deve ridurre il deficit riducendo i costi di produzione per rendere i prodotti australiani più competitivi sul mercato internazionale.

Per il tesoriere Keating e anche per le forze conservatrici la soluzione è semplice: ridurre le spese sociali, rimandare le riduzioni fiscali e contenere gli aumenti salariali.

Sembra che Keating sia deciso a perseguire un programma politico



*Bill Kelty, segretario dell' ACTU, ha coordinato la giornata di protesta.*

destinato a produrre più disoccupazione e ad avviare la recessione. Però, se il capitale continuerà a non investire, se Keating continuerà a ridurre le spese sociali e il valore reale della busta paga, saranno i lavoratori ed i settori più deboli ad essere colpiti.

Ma i sindacati e lavoratori/trici non accettano la politica dei tagli nella spesa sociale né la riduzione del valore reale dei salari. Infatti, il 28 maggio i sindacati hanno organizzato una giornata di protesta contro la Commissione di Arbitrato che non ha ancora preso una decisione riguardo gli aumenti salariali di marzo previsti dall'Accord; la protesta era anche diretta contro il padronato che continua a negare i diritti previdenziali degli operai (il superannuation scheme).

E' questa la prima protesta coordinata dall'ACTU ( Consiglio generale dei sindacati australiani) da quando i laburisti sono al potere. La massiccia adesione operaia alle iniziative di protesta è sintomo dello scontento generale verso certi aspetti della politica economica del governo federale. E' ovvio che gli operai non sono disposti ad accettare di dover essere loro a stringere la cinghia mentre il capitale continua a realizzare profitti record.

# Eppure, guarda chi chiede l'aumento!

**I GIUDICI E I BUROCRATI** di questo fortunato paese sono sul piede di guerra. Sfoggiando un'unità senza precedenti, annunciano che così non si può andare avanti. Sir Nigel Bowen, capintesta della Corte federale, il quale, in una appassionata relazione al Tribunale dei salari (stipendi? remunerazioni? emolumenti?... ) perora la causa sua e dei suoi colleghi che non vivono di sola giustizia, come tutti credono, ma hanno bisogno di mangiare, mandare i bambini a scuola, comprare il televisore e andare al cinema. E mi sapete dire voi come possono permettersi tutto questo con la miseria di ( come nel caso dello stesso Bowen) 100.000 e rotti dollari, non al mese, ma all'anno? Perfino Harry Gibbs, capintesta dell'Alta corte, che guadagna 20.000 dollari più di Bowen, a stento sbarca il lunario.

E che ne dite di Fraser? Come, chi? Fraser, co-capo delle persone eminenti del Commonwealth ( non si è mai capito chi sia l'altro) e ex capintesta di tutti i capintesta del paese bruciato dal sole e dal consumismo. È riuscito a far camminare un'automobile ufficiale del Commonwealth per ben 3.026 ore, pari a 126 giorni per 24 ore al giorno. Un sacco di straordinario. Sì, perchè se contiamo che in genere un lavoratore, a meno che non sia un emigrato, non fa più di otto ore al giorno, contando le cappati ( *cups of tea* per gli ignoranti che ancora non capiscono l'australitaliano ), questa automobile ha lavorato più a lungo di una lavoratrice a domicilio. Al contrario di quest'ultima, l'automobile in questione costa la bellezza di \$27 all'ora. È stata usata per portare la posta al capintesta, che abita in una fattoria (qui l'italoaustraliano non c'entra) a Nareen dal suo ufficio di Melbourne.

Per i ministri federali, in media si spende ( cioè *spendiamo* ) \$50.000 all'anno per l'uso dell'auto ufficiale. Gli ex primi ministri ancora in vita, che sono quattro, ci costano \$200.000 solo per l'automobile. Con la stessa somma si possono pagare circa 25 pensioni,

mantenere in vita alcune organizzazioni comunitarie, fare circa 20 viaggi intorno al mondo in classe economica, mantenere in vita per un anno un intero villaggio di un paese del Centro america preso a caso.

Non parliamo delle altre spese perchè i numeri superiori a quattro cifre precedute dal segno del dollaro, ci fanno venire il capogiro. Basterà ricordarci, masochisticamente, che il totale delle spese accordate a Big Mal è di \$157.643. La maggior parte di noi li guadagna in dieci anni di lavoro. Ma tranquillizziamoci. La sua pensione (perchè è pensionato, ma evidentemente il Social Security gli permette di guadagnare qualche dollaro in più dei 50 accordati al pensionato ordinario senza incorrere nelle penalizzazioni dell'income test) è di soli \$50.000.

Ritornando al giudice Bowen, nel suo appello punta l'indice ( i giudici lo fanno così bene) sul fatto che il salario suo e dei suoi pari è drasticamente deteriorato rispetto a quelli del resto della comunità. Certo che, se anche le lavoratrici a domicilio sono ormai preda del consumismo, perchè essi non dovrebbero esercitare lo stesso diritto?

Il tribunale, nella sua ben nota magnanimità aveva riconosciuto che il capintesta in questione aveva ragione (chi ha mai avuto il coraggio di dire il contrario a un giudice?) circa due anni fa, e che non gli accordava niente perchè di quei tempi non l'accordava a nessuno. Ma secondo il giudice adesso i tempi sono maturi. In tutto questo c'è una nota positiva. Secondo il giudice, gli aumenti potrebbero essere accordati anche perchè il resto della forza lavoro del Paese sta aspettando un aumento di stipendio sotto forma di "superannuation".

Si vede che la democrazia ha fatto breccia perfino nella magistratura che adesso si allinea con il resto dei lavoratori. Non lo aveva mai fatto prima. I giudici comunque hanno ragione. Se un azzeccagarbugli di mezza tacca, esercitando la libera professione, fa almeno il triplo dei soldi che

guadagna lui, chi mai farà il giudice? Gli azzeccagarbugli di tacca minore!

D'altra parte il pluri-premiato tesoriere dice che bisogna tagliare e con l'originalità che lo distingue dai tesoriere precedenti dice che bisognerà tagliare nel campo dell'educazione, salute, difesa (addirittura!). I politici sono invece realisti, conoscono le condizioni del paese, non cercano aumenti salariali. Ma ai giudici si accodano i burocrati, convinti di meritare molto di più. Questa è gente con salari dai 50 ai 100 mila dollari annuali.

Credo che abbiate già indovinato chi dovrà stringere ancora una volta la cinghia: coloro che a malapena potranno permettersene una.

Pino Scuro



# Troppo scomodo per l'establishment questo giudice

IL GIUDICE dell'Alta Corte, Lionel Murphy, sarà sottoposto a una commissione parlamentare d'inchiesta senza precedenti nella storia australiana, ordinata dal governo Hawke nel tentativo di contenere un grosso problema costituzionale e politico. All'inizio di maggio Murphy era stato riconosciuto innocente e proscioltolo dall'accusa di collusione diretta a sviare il corso della giustizia, un reato di cui era stato giudicato colpevole sei mesi prima da un tribunale di primo grado.

Non s'era ancora spenta l'eco della controversa assoluzione che emergevano a suo carico nuove prove di tentata corruzione di un ex-funziionario della polizia federale ora avvocato penalista. Dopo alcuni ripensamenti il ministro della Giustizia Lionel Bowen, ha deciso di ordinare l'eccezionale inchiesta affidata a tre giudici che avranno tutti i poteri per indagare sul presente e passato di Murphy e riferire le loro conclusioni al Parlamento; queste in seduta congiunta, dovrà decidere se, a norma dell'articolo 72 della Costituzione australiana, Murphy potrà ancora rimanere nel collegio giudicante.

L'articolo 72 stabilisce che un giudice dell'Alta Corte, il tribunale di massimo livello composto di sette alti magistrati, possa venire rimosso dal Parlamento a camere riunite per provata incapacità o condotta scorretta.

## A giudizio per la quinta volta

Il governo federale ha poi nominato nella commissione tre giudici di Corte Suprema già in pensione. La presiederà,

*L'attacco al giudice  
Lionel Murphy punta ad  
eliminare l'unica voce  
riformatrice nell'Alta  
Corte australiana.  
L'establishment giudi-  
ziario però rischia di  
cadere in una crisi  
profonda. Le riforme  
introdotte da Murphy.*

Sir George Lush, di 73 anni, già membro della Corte Suprema del Victoria per 17 anni, prima di andare in pensione nel 1983.

Gli altri due giudici sono Sir Richard Blackburn, 68 anni, giudice capo della Corte Suprema del Territorio della Capitale fino allo scorso anno, e Andrew Wells, 68 anni, giudice della Corte Suprema del Sud Australia fino al 1984.

Diversi parlamentari laburisti di sinistra hanno criticato duramente la scelta, che è espressione dell'establishment giudiziario ultra-conservatore che più duramente aveva opposto la futura nomina di Murphy a giudice capo dell'Alta Corte, scelta ovvia per un governo laburista.

La lista di nomi presentata dalla sinistra è stata del tutto ignorata dal governo Hawke, ormai deciso a sbarazzarsi dell'incomodo giudice con il minor chiasso possibile.

In tre anni il giudice Murphy ha dovuto subire due inchieste del Senato, poi due processi e adesso, per la quinta volta, una commissione parlamentare

d'inchiesta. I reati di cui è accusato, e di cui si è sempre proclamato innocente, riguardano il suo tentativo di influenzare il corso della giustizia raccomandando a magistrati di grado inferiore l'avvocato Morgan Ryan (coinvolto in un caso di immigrazione illegale), e ora anche il tentativo di corruzione di un alto ufficiale di polizia, invitato a fornire informazioni sulle iniziative della polizia federale con promessa di una promozione.

Alcune compromettenti conversazioni della polizia erano state registrate dalla polizia federale e poi pubblicate in estratti dal quotidiano "The Age", a cui erano misteriosamente pervenuti i nastri incriminati. Murphy, 63 anni, avvocato di buona fama e attivista laburista dai tempi dell'università, fu eletto al Senato federale nel 1962. Nel 1972 quando i laburisti andarono al potere, divenne ministro della Giustizia.

Tra le iniziative più controverse si ricorda il "blitz" notturno da lui ordinato nel quartier generale dell'ASIO, i servizi segreti australiani. Fu elevato all'Alta Corte nel 1975, pochi mesi prima che i laburisti guidati da Gough Whitlam perdessero le elezioni.

LIONEL MURPHY cominciò a sfidare apertamente le strutture del potere politico ed economico sin da quando fu nominato Attorney General (ministro della giustizia) nel governo Laburista di Gough Whitlam.

## Il blitz all'ASIO

A quattro mesi dalla sua nomina, nel marzo 1973, 27 agenti della polizia



federale in uniforme effettuarono un blitz a sorpresa nel quartier generale dell'ASIO di Melbourne chiedendo di esaminare gli incartamenti sui terroristi croati in Australia. Il primo ministro jugoslavo avrebbe dovuto visitare l'Australia pochi giorni dopo e il nuovo ministro della giustizia australiano, Lionel Murphy, temeva che estremisti croati attentassero alla vita dell'importante ospite.

Murphy era convinto che l'ASIO proteggesse i croati e la sera prima gli era stato mostrato un memorandum segreto in cui i servizi segreti si ripromettevano, anche a dispetto del ministro della giustizia, di continuare a negare l'esistenza di terroristi croati in Australia. Così Murphy ordinò l'irruzione sui suoi stessi servizi segreti per esaminare di persona la documentazione sui croati, ma l'ASIO non produsse prove di alcuna sostanza.

### Le multinazionali e l'evasione fiscale

Ma la battaglia più dura di Murphy come ministro della giustizia (una battaglia che avrebbe poi continuato con coraggio come giudice dell'Alta Corte) è stata contro le grandi Corporations, sia multinazionali che

australiane. Fu lui a introdurre il codice commerciale detto "Trade & Practices Act" che regola il comportamento delle imprese in materia di controllo azionario, collegamenti più o meno segreti fra imprese, protezione dei consumatori, e così via.

Nel Febbraio del 1975, nell'ultimo anno del governo Whitlam, fu nominato giudice dell'Alta Corte, il massimo tribunale australiano, il cui peso può essere ancora maggiore del Parlamento perchè ha il compito di interpretare le leggi in vigore e le "intenzioni" dei legislatori dello stesso Parlamento che la ha votate. Da allora fino al 1984, quando si è volontariamente allontanato dall'incarico per la pendenza del processo a suo carico, Murphy ha avuto una influenza decisamente progressista nelle decisioni dell'Alta Corte, assicurandosi il voto di almeno metà degli altri sei giudici.

Anche qui la sua grande battaglia fu contro le grandi corporations, e in particolare contro l'evasione fiscale, impostando l'Income Tax Act (la legge dell'imposta sul reddito) secondo la sua vera filosofia: quella di far pagare le tasse secondo giustizia, impedire agli evasori meglio organizzati di farla franca. Un approccio assai diverso da quello dell'interpretazione alla lettera,

stiracchiata in modo da consentire alle imprese più ricche di risorse di gestire complessi schemi di evasione fiscale. Il risultato fu una serie di decisioni assai scomode specie per le multinazionali, obbligate a sborsare in tasse somme assai più alte del previsto.

### L'impegno nel sociale

Un'altra area a cui Lionel Murphy ha dato il suo sostegno è stata quella dei diritti degli aborigeni alla terra. Anche qui, nei tre anni in cui ha seduto nel massimo tribunale australiano, ha dato alle leggi in vigore un'interpretazione politica ampia piuttosto che letterale e restrittiva, trascinandosi dietro la maggioranza dei "fratelli" giudici.

La conquista di maggior valore, in una cornice internazionale è stata in campo ecologico: con un voto di 4-3 l'alta Corte nel 1983 ha dichiarato la zona del fiume Franklin in Tasmania parte del patrimonio naturale mondiale, come richiesto dall'UNESCO (l'ente delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) prevalendo su tre degli stati australiani: oltre alla stessa Tasmania, il Queensland e il Western Australia. Fu una vittoria storica per gli ecologi di tutto il mondo, che si erano accampati nella zona per impedire al governo liberale della Tasmania di costruirvi una diga idroelettrica che avrebbe distrutto il raro ambiente naturale della foresta pluviale. Il verdetto consentì al governo responsabile secondo la Costituzione, degli Affari esteri federale di prevalere sugli stati in base alla convenzione internazionale che lega l'Australia agli altri paesi membri dell'UNESCO.

Nel campo della legislazione sociale Lionel Murphy va ricordato più di tutto per la Legge sulla famiglia, tra le più avanzate al mondo, che ha reso più giusto e meno traumatico il divorzio, mettendo alla portata di tutti una procedura, fino ad allora esclusiva dei ricchi, che ingrassava a vita un esercito di avvocati. La riforma da lui introdotta come ministro si sbarazza va del concetto ormai folkloristico della *colpa* di uno dei coniugi, che doveva essere dimostrata (rottura dei voti matrimoniali, come per esempio l'adulterio). »

**segue**  
**Murphy**

Ora è sufficiente per i due coniugi affermare che il matrimonio è spezzato, cioè che vi è sta una separazione di almeno 12 mesi, anche se sotto lo stesso tetto (purchè con camere da letto separate). Oltre a eliminare il concetto di colpa e di creare maggiore eguaglianza tra le due parti, anche in materia di divisione della proprietà, il nuovo diritto di famiglia dà priorità agli interessi dei figli, in materia di custodia, ecc.

### Per i diritti civili

Il campo in cui Murphy ha pagato più caro il suo impegno democratico è stato però quello dei diritti civili, specie contro le attività illegali ed ingiuste della polizia e dei burocrati. Nell'Alta Corte ha, di nuovo, interpretato con senso morale e non alla lettera le norme sull'ammissibilità delle prove a carico, ottenute dalla polizia in modo illegale o comunque scorretto.

Lo stesso tipo di abuso di cui sarebbe

rimasto vittima egli stesso. Con uguale durezza prese posizione contro gli abusi dell'anonima burocrazia, indicando misure di rimedio per i cittadini vittime di ingiustizia a opera di impiegati "senza faccia".

### Imbarazzare il governo

Il governo laburiste di Bob Hawke è il primo governo nella storia d'Australia a poter nominare il giudice capo, che lascia la carica solo per pensionamento volontario o per morte, e la scelta ovvia sarebbe stata Lionel Murphy, per la sua esperienza e per il suo impegno riformista prima come Attorney General e poi all'Alta Corte. Quella di giudice capo è una posizione di enorme potere, sia legele che politico. Gli altri giudici e i vecchi penalisti erano terrorizzati da tale prospettiva, e secondo una teoria ormai diffusa negli ambienti legali, furono loro ad accendere lo "scandalo" dei nastri magnetici delle intercettazioni telefoniche, pubblicati dal quotidiano "The Age". L'intenzione probabilmente non era di spingere la cosa fino agli

estremi di distruttività a cui è giunta, ma solo di imbarazzare il governo Hawke, quanto bastava per dissuaderlo dalla scelta di Murphy.

Sullo scandalo dello intercettazioni telefoniche si è poi lanciato come un lupo il settimanale "National Times", progressista almeno nelle origini, che per mesi e mesi ha continuato a gettare fango sul giudice, grazie ad un flusso ininterrotto di "rivelazioni" ottenute dall'interno del sistema.

Non è ancora chiaro cosa abbia indotto il "National Times a una crociata così distruttiva, oltre all'obiettivo di vendere più copie". Sembra che l'intenzione fosse di colpire la destra laburista in New South Wales e quindi Neville Wran, fedelissimo "mate" di Lionel Murphy.

Comunque sia il risultato, tristissimo, sarà di spaccare il Partito laburista profondamente, e di spingere in direzione ancora più conservatrice il paese.

C.B.M.

**AIR-INDIA**



# GRATIS! GRATIS!

Un giorno in India

## SYDNEY - ROMA - SYDNEY

### Per soli \$1470

(nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto)

### Solo andata \$850

Prenotate presso:

## Viatour Travel

(manager Emanuele Puglisi)

125 Ramsay St., HABERFIELD, Tel. 799 3222 - 798 5555  
43A Bolton St., NEWCASTLE, Tel. (049) 26 3311 D.or. 63 5094  
430 Banna Ave, GRIFFITH, Tel. (069) 62 2877



# Uscire dall'ottica puramente sanitaria

*La droga non è un problema solo per i tossicodipendenti ma investe la società nel suo complesso. Positiva la campagna educativa ma è necessario creare apposite strutture per la cura e il reinserimento sociale.*

LA QUESTIONE della tossicodipendenza, intesa nel suo senso più ampio, è stata recentemente affrontata dal Governo Australiano il quale, dopo una serie di Conferenze e incontri, ha ritenuto importante iniziare una campagna educativa ed informativa di massa su questo tema.

I dati che si hanno a disposizione sulla incidenza delle droghe nella società australiana lasciano intravedere un fenomeno preoccupante in relazione all'alcolismo e al fumo, mentre l'uso di sostanze stupefacenti, anche se in continua ascesa, non raggiunge certo gli allarmanti livelli europei; il fenomeno è però in continua crescita soprattutto in particolari centri urbani dove la criminalità organizzata è più efficiente e dove l'effetto di problemi sociali quali la disoccupazione, l'emarginazione e la violenza è più accentuato.

L'importanza di una campagna educativa e informativa, di un inasprimento delle pene per spaccio di sostanze stupefacenti e una maggiore attenzione generale a questi aspetti, è indiscussa; e il Governo australiano è

in parte riuscito a soddisfare queste prime esigenze.

Il problema delle tossicodipendenze sta mostrando la sua drammaticità.

Esso coinvolge sempre più ragazzi anche molto giovani e si allarga da fenomeno circoscritto, delimitato in alcuni centri, a problema un po' presente ovunque seppure con accentuazioni diverse. Si impone per tutti quindi - forze politiche e sociali, istituzioni, cittadini - un impegno più consistente che sappia dare una risposta ed un aiuto al tossicodipendente per farlo uscire dal giro dell'eroina e per evitare una morte da overdose. Ma anche un impegno più convinto per evitare che tanti altri giovani scelgano la via della droga, quindi un confronto con i problemi e le questioni che le giovani generazioni pongono con forza. La complessità del problema richiede un intervento articolato che deve svolgersi secondo tre linee direttrici:

- la prevenzione
- l'intervento e la cura
- la riabilitazione e il reinserimento sociale

L'obiettivo è quello di uscire da un'ottica solo sanitaria, per impegnare gli Enti locali in un intervento più complessivo, che sappia anche trovare un collegamento ed una collaborazione con tutti gli organismi sociali, culturali, scolastici e lavorativi presenti sul territorio; che sappia impegnare a livello locale contro il mercato nero, contro la diffusione della droga, che dia loro la possibilità di incentivare tutti quei momenti di aggregazione sociale che offrono risposte ai bisogni dei cittadini ed in particolare delle giovani generazioni.

E' questa scelta di unità del mondo politico, sociale e del lavoro nel realizzare strutture locali, non solo nelle città, ma anche nei comuni, che

affrontino la questione della tossicodipendenza in un modo globale, in relazione agli emergenti problemi sociali, che può realmente mirare ad un piano a lungo termine che prevenga, combatta e limiti gli effetti della assuefazione a sostanze stupefacenti.

I problemi del drogato e la sua condizione particolare richiedono un intervento che va aldilà della semplice assistenza ed informazione; innanzitutto il problema va affrontato nelle famiglie, con un lavoro specifico insieme alle famiglie di tossicodipendenti e in un modo più ampio coinvolgendo le altre istituzioni sociali quali scuole e sindacati.

Il primo passo, quello di creare un sistema informativo ed educativo che aiuti nella politica della prevenzione, è stato fatto; ora bisogna creare le strutture a tutti i livelli per poter intervenire nella lotta e nel reinserimento dei giovani tossicodipendenti nella società australiana.

**Marco Fedi**

**SYDNEY** - Secondo un'inchiesta pubblicata il mese scorso dal "Sydney Morning Herald" l'alcol e l'eroina costituirebbero i pericoli maggiori nel settore degli stupefacenti.

L'inchiesta avrebbe messo in evidenza che solo pochi tra gli interrogati hanno nominato la marijuana, il tabacco o la cocaina come gli stupefacenti più pericolosi.

Il giornale ha riportato che il 47% ha posto l'alcol come causa primaria dei maggiori problemi, mentre il 36% ha indicato l'eroina.

Per quanto riguarda le misure per contrastare gli stupefacenti, il 40% si è espresso per una campagna educativa, pressappoco altrettanti per maggiori controlli sulla vendita di quei prodotti e circa il 10% per un programma di riabilitazione.

# Aumenterà l'immigrazione ma chi ne farà le spese?



*A seguito della recente decisione del ministro federale per l'immigrazione, Hurford, di aumentare il numero di immigrati, Nuovo Paese ha intervistato Jock Collins, docente di economia.*

**Qual è la tua opinione a proposito del recente annuncio di Hurford di un aumento sostanziale nel numero di immigrati?**

Hurford ha annunciato che quest'anno il numero degli immigrati dovrebbe arrivare a 95.000; l'anno scorso il numero oscillava tra 82.000 e 84.000 e l'anno prossimo dovrebbe arrivare a 105.000. Mentre le cifre stanno aumentando gradualmente di 10.000 unità all'anno, Hurford ha prospettato un aumento che in futuro dovrebbe oscillare fra i 160.000 e i 170.000, cioè il doppio degli arrivi dell'anno scorso.

Di fronte a questi aumenti quello che mi chiedo è se possiamo garantire a questi nuovi immigrati posti di lavoro e se il governo è disposto a mettere a disposizione più fondi per servizi e programmi multiculturali. Se ci fossero queste garanzie da parte del governo, allora penso che potremmo assorbire fino a 200-250.000 immigrati. Il problema è che c'è un limite al numero di immigrati che il sistema economico attuale può assorbire, mentre è ovviamente essenziale che un programma immigratorio che possa riuscire deve garantire un posto di lavoro ai nuovi arrivati. Mi sembra che bisogna procedere con cautela anche perché il clima in questo momento non è favorevole, specie a seguito della polemica sollevata da Blainey: l'immigrazione infatti oggi rappresenta una questione cruciale come non lo è mai stata in questo dopoguerra.

**Secondo te, quali sono i**

**motivi reali che hanno spinto Hurford ad aumentare il numero di immigrati?**

Hurford giustifica la sua decisione soprattutto in due modi: con una motivazione economica e con l'esigenza di aumentare la popolazione australiana. In un certo senso sta ruscitando i fantasmi di un suo predecessore, Calwell, e del suo slogan "Popolare o perire" con cui vendeva il suo programma d'immigrazione agli australiani. Allo stesso modo Hurford afferma che il tasso di natalità attualmente è in diminuzione, che la popolazione sta invecchiando e che la percentuale di pensionati sta crescendo, causando così un aumento delle spese sociali.

A riprova di ciò, Hurford cita una ricerca effettuata recentemente dal CEDA (Centre for Economic Development in Australia), un centro governativo che si occupa dello sviluppo economico australiano. La ricerca analizza gli effetti economici dell'immigrazione e presenta un punto di vista opposto a quello di Blainey sostenendo essenzialmente che gli immigrati in realtà non tolgono i posti di lavoro agli australiani, ma che invece ne creano di nuovi, e che gli effetti a lunga scadenza dell'immigrazione sull'economia sono positivi. Tra l'altro, vi si afferma che, quando i posti di lavoro degli australiani vengono occupati, vengono presi in genere da immigrati di lingua inglese.

Tuttavia io credo che bisognerebbe procedere con maggiore cautela...

**Perché, non ti sembrano**

**attendibili le conclusioni della ricerca?**

Mi sembra che decidere un programma d'immigrazione sulla base dei risultati di questa ricerca sia piuttosto avventato. Ad esempio, i modelli econometrici adoperati nella ricerca non tengono conto delle differenze tra immigrati di lingua inglese e gli altri, né considerano gli aspetti sociali dell'immigrazione. Gli unici aspetti considerati sono quelli quantificabili, mentre altri fattori di tipo non economico, come il ricongiungimento familiare, vengono trascurati.

Secondo me, è sbagliato sperare in una ripresa dell'economia stimolata dall'immigrazione, come asserito dalla ricerca. Oggi l'economia australiana sta attraversando un periodo di recessione e di ristagno, il governo sta riducendo drasticamente i fondi destinati alle spese sociali e la disoccupazione tende ad aumentare: anche se l'impatto dell'immigrazione sull'economia sarà positivo a lungo termine, a breve scadenza esistono gravi problemi che il governo non accenna ad affrontare e che peserebbero sui nuovi arrivati. Oggi, circa il 40% dei vietnamiti e dei libanesi, quasi tutti arrivati da poco, sono disoccupati: la recessione economica e i cambiamenti strutturali e tecnologici colpiscono maggiormente gli immigrati di origine non anglo-sassone, le donne in particolare. Ma il governo sembra dimenticarsene e afferra di voler far arrivare nuovi immigrati, trascurando il riaddestramento professionale dei

# Who pays the price for immigration

*Summary of interview with Jock Collins, lecturer in Economics at Kuringai C.A.E., in Sydney.*

Nuovo Paese interviewed Jock Collins, following the recent decision by the Minister for Immigration, Mr. Hurford to increase immigration intake from last year's 82-84,000 to 95,000 with further estimated increases reaching annual intakes of 160-170,000 in the near future. Collins was concerned about the lack of employment prospects and the probable cuts in funds for multicultural services and programmes.

He stresses the need for the government to act responsibly, and maintains that if intakes are to be increased then so should funds for multicultural services and programmes. It is the Government's responsibility to guarantee employment and social services to the new immigrants because according to Collins employment is a necessary condition for, successful settlement and for this reason the government needs to proceed cautiously.

Hurford's decision, Collins explains, is two-pronged: an economic argument and Calwell's old "populate or perish" argument. To support the economic argument, Hurford uses as evidence a recent study by CEDA (Centre for Economic Development of Australia) which maintains that migrants don't take jobs from Australian born but rather that

immigration has positive long term effects in that it expands the market and creates new jobs.

Collins criticises the study because it only takes into account economic aspects of immigration whilst neglecting social factors e.g. the differences between English and non-English speaking migrants. A purely economic approach would further disadvantage non-English speaking migrants and would lead to recruiting professionals and skilled candidates rather than retraining the presently unemployed migrants in Australia. In the present climate of austerity and economic pressure applied by Keating, it is unlikely that the presently insufficient level of funding for migrant services would be increased so as to meet the needs of the new immigrants.

In addition, the concept of multiculturalism has come under attack by conservative forces which would prefer to return to assimilationist policies. Progressive forces, on the other hand criticise multiculturalism because in their opinion only folkloristic aspects are emphasised.

In conclusion, Collins affirms that an immigration programme should be based both on economic and social/humanitarian grounds. The Government has a responsibility to address the social and economic problems facing many migrants already in Australia, such as giving priority to Family Reunion Schemes.

disoccupati.

Se il governo ha intenzione di raddoppiare il numero di nuovi immigrati, dovrebbe anche essere disposto a raddoppiare la spesa per i servizi sociali, specie per quelli diretti ai non-anglosassoni, sempre presupponendo che quelli già esistenti siano sufficienti. Ma chiunque lavori o faccia ricerche in questo campo sa benissimo che in effetti i servizi sono già inadeguati e che i fondi vengono ulteriormente ridotti. I finanziamenti per i settori che riguardano gli immigrati sembrano essere i primi a subire riduzioni finanziarie.

**Quindi pare che ci sia una contraddizione allora nelle decisioni del governo che, da una parte aumenta il numero d'immigrati, e dall'altra riduce i fondi a loro destinati.**

Non ci rimane che aspettare e vedere quello che il governo farà con i programmi e i servizi multiculturali; attualmente un comitato presieduto dal sociologo James Jupp sta effettuando una revisione simile a quella fatta a suo

tempo dal rapporto Galbally per valutare i programmi esistenti, introdotti appunto a seguito delle raccomandazioni della commissione Galbally del '78. Intanto le forze più conservatrici stanno muovendo serie critiche al concetto di multiculturalismo e il professor Blainey continua ad attaccare il multiculturalismo e la burocrazia e l'industria "etnica". Di recente il "Bulletin" ha pubblicato un articolo di David Barnett, consigliere di Frazer, in cui si afferma che tutti i fondi destinati alle collettività etniche in effetti finiscono a sindacati ed organizzazioni di sinistra dalle attività poco chiare, e che si tratta quindi di uno spreco; Barnett afferma anche che il multiculturalismo è causa di divisioni nella società.

Allo stesso tempo, anche alcuni esponenti di sinistra criticano il concetto di multiculturalismo perchè spesso si concentra sugli aspetti folkloristici e non sulla realtà delle collettività immigrate che si basa sul posto di lavoro o sulla disoccupazione.

Io temo che, a causa delle pressioni economiche del tesoriere Keating e del clima di austerità da lui creato, non ci

saranno fondi a disposizione, nonostante le buone intenzioni di Hurford (ammesso che vi siano).

Un altro aspetto da considerare è che, se il programma d'immigrazione ha una base puramente economica, si escludono o minimizzano elementi come il ricongiungimento familiare perchè farebbe entrare anche lavoratori non specializzati; la preferenza verrebbe quindi data a lavoratori specializzati e probabilmente di lingua inglese, perchè questi non richiederebbero nessuna formazione professionale.

Il programma d'immigrazione dovrebbe essere solo parzialmente su base economica, ma dovrebbe anche tenere conto di fattori sociali, politici e umanitari, delle esperienze degli immigrati residenti qui da tempo.

Il governo deve affrontare le sue responsabilità anche nei confronti degli immigrati che già risiedono in Australia e dovrebbe quindi considerare prioritario il ricongiungimento familiare ed impegnarsi a risolvere i problemi economici e sociali degli immigrati nella società australiana.

a cura di F.P.

# La segretaria questa sconosciuta

Anne Game e Rosemary Pringle sono due sociologhe che da anni conducono ricerche su questioni che riguardano le donne, specialmente in relazione al ruolo femminile sul lavoro. Uno dei loro libri, "Gender at work", analizza la posizione della donna nella forza lavoro, con tutti i problemi e le difficoltà inerenti alla posizione della donna come lavoratrice in questa nostra società ancora orientata verso un dominio economico maschile.

Attualmente le due sociologhe stanno portando avanti un'altra ricerca che questa volta si concentra su un gruppo particolare di lavoratrici, cioè le segretarie.

Nuovo Paese ha intervistato Anne Game su questo loro progetto.

**Perché avete deciso di prendere in esame questo particolare aspetto del lavoro femminile?**

Il nostro lavoro di ricerca che precedette l'elaborazione del libro "Gender at work" copri una vasta gamma di donne in diversi campi, dall'industria leggera all'industria manifatturiera, dal settore terziario ai servizi sanitari. Dalle interviste effettuate abbiamo cercato di analizzare il rapporto tra i cambiamenti strutturali e tecnologici e i cambiamenti nelle relazioni tra uomini e donne sul lavoro. Abbiamo cercato insomma di capire come stia cambiando il lavoro femminile in relazione al generale mutamento del lavoro.

Durante questa ricerca ci rendemmo conto di aver trascurato un campo di lavoro prettamente femminile: il settore delle segretarie. Anche se avevamo incluso il lavoro d'ufficio trattando il settore bancario, non avevamo preso in considerazione tutta la gamma di lavori che sono inclusi nella classificazione di 'segretaria'. Così, ci siamo chieste perché questo settore non sia mai stato preso in considerazione e ne analizzammo seriamente nei vari studi sociali e nelle ricerche sociologiche. Il nostro intuito ci diceva che, per noi femministe, la "segretaria" è qualcosa di cui è meglio

non parlare. Per questo motivo, ci parve un interessantissimo campo da esplorare perché molte erano le domande a cui dovevamo dare una risposta; per esempio, perché mai il movimento femminista abbia ignorato e ignori le segretarie.

A noi interessa sapere che cosa hanno da dire le segretarie sul loro lavoro, sulle soddisfazioni che ne ricavano, in che modo danno un significato alla loro attività; perché facciano certe scelte sul posto di lavoro e quali siano in realtà le loro possibilità di scelta, quali strategie usino, come siano le relazioni con il capoufficio e, in particolare, oltre al ruolo del capoufficio, quale sia anche il ruolo della segretaria in tutto ciò. Cerchiamo cioè di vedere la segretaria come un soggetto attivo, non nel solito ruolo passivo e sottomesso.

**Che genere di persone avete intervistato, e quale settore avete preso in considerazione, quello pubblico o privato?**

Abbiamo preso in esame compagnie sia private che pubbliche e abbiamo intervistato persone impegnate in diversi livelli di lavoro, uomini e donne. Finora abbiamo parlato con più di 200 persone; a conclusione della ricerca, le intervistate saranno circa 400.



Abbiamo anche intervistato ragazze che frequentano corsi per segretarie all'istituto tecnico di Petersham, di Bankstown e uno nei quartieri nord di

Sydney, per poter fare dei paragoni. Abbiamo accumulato molto materiale, ma non lo abbiamo ancora analizzato tutto.

**In questa ricerca, avete preso in considerazione le differenze culturali fra le intervistate?**

Speriamo di essere in grado di offrire un'analisi completa del lavoro di segretaria, che includa anche le differenze sociali e culturali.

Intervistando le ragazze a Petersham in particolare, quasi tutte di origine non anglosassone, ci siamo chieste che tipo di lavoro riusciranno a trovare queste giovani finito il corso, dato che la stragrande maggioranza delle segretarie da noi intervistate provengono da un retroterra anglosassone.

E' quindi un punto interessante e stiamo pensando di restare in contatto con le ragazze intervistate a Petersham per riuscire a stabilire se, in questo lavoro, si dia la preferenza a ragazze anglosassoni. Al momento non possiamo pronunciarci, anche perchè le nostre intervistate erano scelte dai datori di lavoro e forse è per questo che non abbiamo incontrato molte segretarie di origine non anglosassone.

**Potete già tirare qualche conclusione? Avete pensato che possa sorgere un certo attrito con il movimento femminista in proposito?**

Sicuramente la nostra ricerca porrà in questione molte delle vedute femministe in merito; è una situazione molto complessa. Una soluzione molto spesso proposta dalle femministe è quella di incoraggiare le donne a lasciare il loro lavoro di segretarie oppure di cambiarne la natura, cioè di renderlo più razionale tramite una chiara descrizione delle mansioni da eseguire, per evitare che le segretarie offrano "servizi" (come fare il caffè al capoufficio) che non fanno parte del loro lavoro. Non so se quest'ultima soluzione risolva il problema perchè limitarsi a razionalizzare il lavoro della segretaria non significa renderlo migliore. Molti dei cosiddetti "servizi"

in realtà offrono alla segretaria un certo spazio in cui muoversi per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e la presa di decisioni. Ci sono quindi molti elementi da considerare e da analizzare.

Molte segretarie vedono il loro lavoro come un trampolino di lancio per far carriera: dalla loro posizione possono imparare come funziona l'azienda e possono così avanzare nel lavoro. Altre trovano invece soddisfazione proprio da questo tipo di lavoro e non sentono il desiderio di cambiarlo. Comunque, le differenze sono enormi anche perchè le segretarie sono presenti in tutti i settori dell'economia e questo naturalmente pone grossi problemi per la loro organizzazione sindacale.

**Che cosa pensi dell'articolo sul lavoro delle segretarie pubblicato recentemente sul "Sydney Morning Herald", che prendeva come punto di riferimento la vostra ricerca?**

L'articolo mi ha scioccata perchè si metteva in ridicolo sia il lavoro della segretaria sia il femminismo. Mi sembra che l'articolo dicesse più o meno: "Guarda che fatica sprecano le femministe nel cercare di cambiare la situazione delle donne nel mercato del lavoro quando queste stesse sono chiaramente le loro nemiche e provano gusto ad essere oppresse."

Naturalmente ci siamo molto preoccupati, specialmente per quanto riguardava le nostre intervistate; non volevamo certo che pensassero che l'articolo riflettesse una nostra opinione. Ci siamo quindi messe in contatto con loro e abbiamo messo in chiaro la nostra posizione. Molte delle segretarie intervistate, dopo aver letto l'articolo del "Sydney Morning Herald", ci hanno telefonato per informarci che non avevano preso seriamente l'articolo, dimostrando quindi di aver capito la nostra posizione e i nostri obiettivi molto meglio dell'autore dell'articolo in questione. Questo naturalmente ci ha fatto molto piacere, ci ha ridato fiducia e ha dato un nuovo impulso alla nostra ricerca.

a cura di Chiara Cagliero

## Ricerca sul lavoro a domicilio

**SYDNEY** - La sezione per la Condizione femminile (Womens Directorate) del dipartimento per le Relazioni Industriali del N.S.W. sta conducendo una ricerca sul lavoro a domicilio per cercare di indagare i motivi che spingono le donne ad accettarlo, la retribuzione che ricevono e l'eventuale necessità di altri servizi quali addestramento professionale o asili. La ricerca è effettuata tramite un questionario anonimo le cui risposte rimangono strettamente riservate.

La ricerca non intende assolutamente impedire il lavoro a domicilio, nè è collegata in alcun modo all'Ufficio Tasse o al dipartimento di Sicurezza Sociale. L'obiettivo finale è invece quello di individuare meglio i bisogni delle lavoratrici a domicilio e migliorare la loro condizione.

Chiunque sia interessata a maggiori informazioni o a ricevere il questionario può rivolgersi alla FILEF (tel. 568 3776) o alle responsabili regionali per l'occupazione femminile (non sei obbligata a dare il tuo nome):

Sydney - Carol O'Donnell -  
tel. (02) 266 8297

Wollongong - Margo Field -  
tel. (042) 289511

Newcastle - Mary Castle -  
tel. (040) 25631

Parramatta - Veronica Jones -  
tel. (02) 689 8606.

## Sgro's Video Centre

Specializing in Italian  
& English titles

Peter Sgrò Tel. 460 7603  
97 Hughes Parade,  
Reservoir 3073

## Impunito l'omicidio dell'aborigeno Simpson

**PERTH** - Le comunità aborigene del Western Australia hanno criticato duramente il verdetto della giuria che ha assolto l'ex-poliziotto Brian Williamson dall'accusa di omicidio dell'aborigeno Victor Maitland Simpson. Questi morì l'anno scorso in seguito ad asfissia causata da strangolamento, quando il proprietario del pub Williamson lo prese per il collo nel tentativo di cacciarlo dal locale.

La giuria, composta di soli bianchi, ha dichiarato che Williamson non aveva usato eccessiva forza nei riguardi della vittima, e che quindi si trattava di morte accidentale. La giuria non ha perciò preso in considerazione la deposizione dell'assistente di polizia Hamlett, secondo il quale la presa al collo usata dall'ex-poliziotto sarebbe una mossa insegnata ai cadetti di polizia e notoriamente micidiale; l'accusato era quindi a conoscenza della gravità del suo gesto.

Secondo Ivan Yarrow, segretario del servizio legale aborigeno, la legge dovrebbe assicurare che, nel caso di processi che coinvolgano gli aborigeni, il 50% dei giurati deve essere aborigeno.

## Decisione paternalistica

**SYDNEY** - L'ente organizzatore delle celebrazioni per il Bicentenario australiano è stato nuovamente criticato, questa volta per la sua gestione della parte multiculturale delle celebrazioni. Il presidente della Commissione affari etnici del NSW, Paolo Totaro, ha dichiarato che "già dall'inizio l'ente si proponeva di spendere meno di \$3 milioni (su un totale di 150) in attività degli immigrati. Ora ha cambiato idea e vuole spendere solo \$2 milioni e mezzo e solo per istituire una fondazione multiculturale."

L'incredibile decisione, ha detto Totaro, è paternalistica, è stata presa senza la minima consultazione con le collettività ed ha in questo modo escluso la partecipazione degli immigrati.

## Niente amnistia per i clandestini

**CANBERRA** - Il ministro per l'Immigrazione ha nuovamente ribadito che non ci sarà nessuna amnistia per gli immigrati illegali in Australia.

Il ministro ha affermato che le voci che circolano attualmente sulla possibilità di tale amnistia sono completamente infondate e che non fanno altro che alimentare inutili speranze negli immigrati illegali.

Sempre a detta del ministro, sarebbe meglio che gli immigrati tornassero nei loro paesi invece di rimanere in Australia illegalmente e rischiare l'espulsione dal paese con il divieto di rientro per cinque anni.

## Mozione laburista contro Pine Gap

**ALICE SPRINGS** - La Conferenza del Partito laburista del Territorio del Nord ha accettato all'unanimità la mozione della sezione di Alice Spring Gap del partito che chiede al governo federale la cessazione dell'accordo Australia-Usa per le operazioni della base di Pine Gap.

L'accordo scadrà il 19 ottobre dell'87 e prevede che un'eventuale disdetta sia notificata da una delle parti un anno prima della scadenza.

Il gruppo pacifista locale (Alice Springs Peace Group) si è congratulato con i laburisti del Territorio del Nord per la decisione presa, perché "questa risoluzione segnala che il Partito laburista riconosce la presenza delle basi straniere in Australia come una questione elettorale importante, particolarmente nell'Australia Centrale."

## I democratici per la chiusura di Lucas Heights

**CANBERRA** - Il senatore democratico della Tasmania, Norm Sanders, ha recentemente affermato al Senato che il reattore nucleare di Lucas Heights, a sud di Sydney, ha il potenziale di causare un disastro capace di colpire migliaia di persone. Il senatore ha detto che il reattore di Lucas Heights, costruito 28 anni fa, è uno dei più vecchi del suo tipo ancora operanti, è obsoleto ed ha già causato gravi problemi dovuti a perdite dell'acqua di raffreddamento. I democratici australiani chiederanno in Parlamento l'immediata chiusura e demolizione del reattore.

In seguito alla dichiarazione di Sanders, diverse organizzazioni pacifiste hanno inscenato una manifestazione (sabato 11 maggio) davanti al reattore nucleare di Lucas Heights, chiedendone la chiusura immediata.

## Gli australiani si contano

**CANBERRA** - La sera del 30 giugno 1986 avrà luogo il censimento nazionale che si svolge ogni cinque anni.

I moduli verranno consegnati ad ogni nucleo familiare che ha l'obbligo di compilarli per intero; i moduli verranno poi ritirati dagli addetti locali al censimento.

Attraverso i moduli verranno raccolte informazioni di vario genere, tra cui la famiglia, il lavoro, la cittadinanza, la residenza, la lingua, il paese di origine, l'istruzione e il reddito.

Data la complessità dei moduli, l'ufficio statistico federale ha predisposto un servizio informazioni ed assistenza in varie lingue. I numeri di telefono si trovano negli opuscoli informativi distribuiti insieme ai moduli prima del 30 giugno.

# Rinnovare la spinta riformatrice

MELBOURNE - Dall'8 al 10 maggio si è svolto un convegno organizzato dai sindacati di sinistra allo scopo di decidere una strategia comune e programmare iniziative a proposito dell'Accord\* fra il governo laburista federale e i sindacati. Il convegno fa seguito ad una decisione presa al congresso della sinistra australiana tenutosi a Sydney durante il weekend pasquale.

Al convegno di Melbourne erano in programma le questioni economiche che oggi confrontano gli operai: ad esempio, gli attacchi del padronato ad ogni richiesta di aumentare la busta paga allo stesso ritmo dell'inflazione tramite la scala mobile e le ultime mosse del padronato che non investe più nell'economia, ma tende ad usare il capitale in modo speculativo (ad esempio, tramite i "take overs"). I rappresentanti di diversi sindacati hanno dichiarato che il padronato non sembra neanche rendersi conto del fatto che gli operai hanno già subito un taglio della busta paga quando hanno accettato una riduzione dell'aumento nella scala mobile per aiutare il governo ad alleggerire gli effetti della svalutazione del dollaro.

Al convegno, gran parte del dibattito ha sottolineato le "mancanze" del governo laburista nel rispettare gli appetti progressisti dell'Accord, specialmente in seguito al prevalere a livello governativo dei cosiddetti "rationalists", cioè i fautori di un

predominio delle forze libere del mercato a scapito di un intervento o una programmazione statali.

Al convegno sono anche state espresse preoccupazioni per l'andamento dell'economia, specialmente per l'aumento del deficit nella bilancia dei pagamenti che, secondo gli ultimi dati, ammonta a 1500 milioni di dollari.

Dopo aver analizzato i problemi e i limiti dell'Accord, il convegno ha sviluppato un programma di azione immediata articolato in 25 punti, fra i quali sono inclusi i seguenti: assicurarsi che la pensione contributiva ("superannuation") venga istituita entro i tempi già stabiliti; che venga introdotta entro settembre la riduzione del 2% del tasso fiscale promessa dal governo federale; che i lavoratori ricevano, senza i ritardi attuali, tutti gli aumenti salariali calcolati tramite la scala mobile in base all'aumento del costo della vita per il 1986.

I partecipanti al convegno hanno anche deciso di creare un comitato di studio per controllare la situazione economica, specialmente nei settori più deboli, ed hanno anche affermato che il movimento sindacale deve affrontare in modo più organizzato e coordinato la campagna di "comparable worth" per le industrie con una maggioranza di lavoratrici.

A livello politico sindacale, è stata ribadita la necessità di offrire alla base maggiori possibilità di partecipazione alle decisioni sindacali e ai comitati



George Campbell, segretario aggiunto dell'AMWU

istituiti dai sindacati.

A conclusione del convegno, i partecipanti hanno dichiarato che tutte le decisioni prese mirano a riaffermare i principi fondamentali del movimento laburista, richiamando ad essi l'attuale leadership dell'ALP che, secondo questi sindacati, si limita ad accettare invece le idee delle forze conservatrici, sociali, senz'alcuna elaborazione propria.

Uno degli organizzatori del convegno, il segretario aggiunto dei metalmeccanici (AMWU), George Campbell, ha detto che il convegno non deve considerarsi concluso perchè esiste adesso un comitato che coordina e verifica l'attuazione delle decisioni finali.

Si tratta ora di vedere se i sindacati di sinistra riusciranno ad attuare il loro programma, se riusciranno cioè a dare un aspetto riformatore all'Accord, convincendo il governo, o se invece continueranno a prevalere le forze sindacali e il governo laburista che hanno gestito l'implementazione dell'Accord fino ad oggi.

Frank Panucci

## F'. A' Grade Panel Works Pty. Ltd.

Specializing in all Smash Repairs & Spray Painting

61 Bakers Rd., North Coburg, 3058

Tel. 354 2699

Fred

\* L'Accord è il patto istituito nel 1983 fra il partito laburista federale e il movimento sindacale che sancisce una serie di accordi in campo economico-salariale, di spesa sociale e di sviluppo industriale.

## Due pericoli per la salute degli operai



**SYDNEY-** Mercoledì 14 maggio, al "Workers Health Centre"- WHC (Centro sanitario lavoratori/trici) di Lidcombe sono stati lanciati due opuscoli, uno sul problema dei rumori sul posto di lavoro e l'altro sul pericolo dell'asbesto (amianto). Gli opuscoli sono stati stampati in cinque lingue comunitarie (italiano, arabo, greco, spagnolo e turco) e sono diretti agli operai immigrati che normalmente non hanno accesso ad informazioni nella loro lingua che siano anche chiare ed accurate. Il bisogno di tali opuscoli è accentuato dal fatto che la maggioranza dei lavoratori immigrati è concentrata nelle industrie e nei lavori che presentano rischi più elevati sia alla salute che alla sicurezza.

Gli opuscoli sono anche un'iniziativa che vuole supplire alle mancanze dei datori di lavoro che generalmente non si curano di informare gli operai sui pericoli sul posto di lavoro.

Il rappresentante della FILEF presso il comitato direttivo del WHC, Frank Panucci, ha presentato le due pubblicazioni in un discorso in cui, dopo aver ringraziato tutti quelli che hanno contribuito alla elaborazione degli opuscoli e il governo federale per il sovvenzionamento di \$ 10.000 (per i costi di stampa), ha anche mosso delle critiche al ministro dell'Immigrazione e Affari Etnici per aver di recente tolto al WHC il sussidio che permetteva di assumere un responsabile per il settore degli operai immigrati.

Ha poi preso la parola il presidente della Commissione Affari Etnici del NSW, Paolo Totaro, che si è congratulato con il WHC per gli opuscoli (e con la FILEF per le

traduzioni in italiano) ed ha confermato l'aiuto finanziario al Centro da parte della Commissione, un aiuto che continua da ben 9 anni.

E' seguito quindi Al Grassby, in veste di consigliere speciale del Premier del NSW per i rapporti comunitari. Grassby ha ribadito l'importanza del lavoro del WHC per gli operai immigrati, purtroppo tuttora necessaria data la carenza di servizi che si occupano dei bisogni specifici di questi lavoratori.

Il rappresentante del ministro federale per l'Immigrazione e gli Affari Etnici, on. John Mountford, ha quindi

dichiarato che il governo federale si è impegnato ad assicurare a tutti gli operai il diritto ad un posto di lavoro che garantisca la salute e la sicurezza dell'operaio. L'on. Mountford si è anche incaricato di riferire al ministro Hurford le critiche sollevate a proposito del sussidio tolto al Centro.

*Le persone interessate ad ottenere una copia degli opuscoli possono contattare il loro sindacato, il WHC al 27, John St., Lidcombe, NSW 2141, o la FILEF al 423, Parramatta Rd., Leichhardt, NSW 2040.*

**NEW SOUTH WALES GOVERNMENT**

# THE STATE COMPENSATION BOARD

( Commissione statale per indennizzi )  
L'Ufficio centrale

si trova adesso al

## 1 ROSEBERY AVENUE, ROSEBERY

I servizi forniti dall'ufficio centrale includono:

- \* Consulenza legale per gli immigrati sulle questioni dell'indennizzo (Compensation), tramite l'Ethnic Affairs Unit (sezione per gli affari etnici) 7° piano
- \* Riabilitazione al lavoro
- \* Assistenza legale

Telefono: 697-8333  
Indirizzo:  
1 Rosebery Avenue, Rosebery 2018.  
Document Exchange 480, Sydney.

© PERIODICO



# Il SEQEB punta al sindacato di comodo

BRISBANE - Non si è ancora conclusa la vicenda degli operai licenziati dall'ente per l'elettricità del Queensland più di un anno fa; più di mille operai continuano a lottare contro l'ente, rivendicando il diritto di essere riassunti. Ma l'ente in questione, il SEQEB, ha dato il via ad una nuova tattica: eliminare il sindacato degli elettricisti, "Electrical Trades Union" (ETU), a cui sono iscritti gli operai ancora in lotta.

Con l'aiuto del governo statale del Queensland, il SEQEB ha già costretto i lavoratori delle centrali elettriche ad accettare contratti che vietano scioperi e che stabiliscono un ritorno alle 40 ore lavorative settimanali. Ma questi attacchi ai diritti sindacali non sembrano bastare: il SEQEB ha cominciato a finanziare un nuovo sindacato che cerca di accaparrarsi il diritto legale di coprire i lavoratori dell'industria elettrica. Questo nuovo sindacato, appoggiato e finanziato dal SEQEB, rappresenta un altro attacco ai diritti sindacali in Queensland, ma dimostra anche la resistenza degli operai licenziati e dell'ETU: il SEQEB sta tentando infatti di organizzare un sindacato "padronale" che possa anche nascondere la loro incapacità di gestire l'ente in modo efficiente. Infatti, nonostante i recenti investimenti in nuovi mezzi tecnologici, il SEQEB non è ancora riuscito a ridurre le tariffe elettriche in Queensland, l'unico stato in Australia dove ai pensionati non è concessa una riduzione sulla bolletta dell'elettricità. Ma l'aspetto più preoccupante rimane la sicurezza sul posto di lavoro: nel mese di aprile è rimasto ucciso un altro operaio, ma il SEQEB ha tentato di nascondere l'incidente.

Tutti questi problemi sono stati affrontati dal sindacato ETU ma, se il SEQEB riuscirà a formare un sindacato padronale, verranno invece tenuti nascosti, anzi accettati come normali.

Questi attacchi ai diritti sindacali e democratici in Queensland non possono essere trascurati o liquidati come problemi locali, ma devono essere considerati di importanza nazionale e affrontati come tali. E' ora che venga portata avanti una campagna nazionale per salvaguardare i diritti democratici.

F.P.

VINCE & TINA  
BARCA

Phone: 354 1488

## San Marco Restaurant

CATERING SERVICE & TAKE AWAY  
FOR PARTIES OF ANY OCCASION

B.Y.O.

490 SYDNEY ROAD,  
COBURG 3058

La distribuzione di Nuovo Paese è gratuita per i lavoratori iscritti alle seguenti unioni:

### VICTORIA

- CLOTHING & ALLIED TRADES UNION:**  
132-138 Leicester St., CARLTON, 3053. Tel. 347-1911
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION:**  
636 Bourke St., MELBOURNE, 3000. Tel. 677-6611
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
130 Errol St., NORTH MELBOURNE, 3051. Tel. 329-7066
- FOOD PRESERVERS UNION:**  
126 Franklin St., MELBOURNE, 3000. Tel. 329-6944
- ALLIED MEAT INDUSTRY EMPLOYEES UNION:**  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3766
- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:**  
174 Victoria Pde., E. MELBOURNE, 3002. Tel. 662-1333
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES FEDERATION:**  
61 Drummond St., CARLTON, 3053. Tel. 663-5011
- FURNISHING TRADE SOCIETY:**  
61 Drummond St., CARLTON, 3053. Tel. 663-5233
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION:**  
1 Lygon St., CARLTON, 3053. Tel. 347-5644
- AUSTRALIAN TIMBER WORKERS UNION:**  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3888
- AUSTRALIAN TRAMWAY & MOTOROMNIBUS EMPLOYEES ASSOCIATION:**  
339 Queensbury St., NTH. MELBOURNE, 3051. Tel. 328-2122
- PAINTERS & DECORATORS UNION:**  
54 Victoria St., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-2110
- LIQUOR TRADES UNION:**  
54 VICTORIA ST., CARLTON SOUTH, 3053. Tel. 662-3155
- HOSPITAL EMPLOYEES FEDERATION (N.1. BRANCH):**  
525 King St., WEST MELBOURNE, 3003. Tel. 329-8111

### NEW SOUTH WALES

- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION:**  
490 Kent St., SYDNEY, 2000. Tel. 264-6471
- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:**  
136 Chalmers St., SURRY HILLS, 2010. Tel. 698-9988
- 36 Union St., NEWCASTLE, 2300.
- 14 Station St., WOLLONGONG, 2500
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
365 Sussex St., SYDNEY, 2000. Tel. 264-8644

### SOUTH AUSTRALIA

- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:**  
234 Sturt St., ADELAIDE, 5000. Tel. 211-8144
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION:**  
18 GRAY ST., ADELAIDE, 5000. Tel. 51-2734
- AUSTRALIAN WORKERS UNION:**  
207 Angus St., ADELAIDE, 5000. Tel. 223-4066
- FEDERATED MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
304 Henley Beach Rd., UNDERDALE, 5032. TEL. 352-3511
- AUSTRALIAN GOVERNMENT WORKERS ASSOCIATION:**  
304 Henley Beach Rd., UNDERDALE, 5032. Tel. 352-8422
- FOOD PRESERVERS UNION:**  
85 Grange Rd., WELLAND, 5007. Tel. 46-4433
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES FEDERATION:**  
81 Waymouth St., ADELAIDE, 5000. Tel. 51-5530
- TRANSPORT WORKERS UNION:**  
85 Grange Rd., WELLAND, 5007. Tel. 46-8368

### WESTERN AUSTRALIA

- AMALGAMATED METAL FOUNDRY & SHIPWRIGHTS UNION:**  
60 Beaufort St., PERTH, 6000.
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION:**  
1029 Wellington St., WEST PERTH, 6005. Tel. 322-6888

# Le ragioni del "no" ?

E' ARRIVATA la risposta, dopo circa otto mesi di "riflessione", quasi sufficienti a far nascere qualcosa. Sul diritto degli italiani in Australia di eleggersi dei comitati che rappresentassero le loro istanze presso le autorità italiane, la risposta è stata, invece, negativa.

Quali le motivazioni? Non si può dire che siano del tutto chiare e alla luce del sole dato che non è stato pubblicato un annuncio da parte dei ministri responsabili Hayden (Affari esteri) e Hurford (Immigrazione). Ciò che si sa deriva da una nota consegnata all'ambasciata d'Italia a Canberra, secondo cui la legge italiana istitutiva dei Comitati dell'emigrazione italiana sarebbe "non accettabile" perché in conflitto con la politica australiana del multiculturalismo e portatrice di divisioni politiche e conflitti nella collettività italo-australiana. Inoltre si rileva anche che molti naturalizzati di origine italiana si oppongono alla creazione dei comitati dato che alcune funzioni di questi sarebbero incompatibili con lo status dei membri (dei Coemit) naturalizzati australiani e con i loro obblighi verso l'Australia. Si dice anche che l'applicazione di una legge italiana a residenti australiani, di qualunque nazionalità essi siano, violerebbe la sovranità dell'Australia.

L'impressione che si ricava dalla lettura di queste note è che i rapporti tra l'Italia e l'Australia non siano rapporti normali fra Paesi amici con forti legami umani e culturali. Sicuramente qui c'è un qualche malinteso. Che le uniche voci ascoltate da Hayden e Hurford siano quelle che hanno presentato la legge in una luce negativa? Ha spiegato qualcuno ai due ministri australiani gli aspetti positivi e lo stimolo democratico alla partecipazione auspicato da questa legge?

La ragione di fondo addotta dal

governo australiano, sulla falsariga tracciata dal governo canadese, (e cioè che la legge sarebbe in contrasto con il multiculturalismo), è veramente tutta da spiegare. Ancora meno chiara, se non

del tutto assurda, è l'ipotesi che si verrebbero a creare nella collettività italo-australiana conflitti e divisioni. Affermazione, questa, che presume che la collettività italo-australiana sia completamente priva di differenze sociali, culturali, politiche, religiose ecc., un blocco omogeneo in cui tutti andrebbero d'amore e d'accordo su tutto. Se ciò fosse vero questa nostra collettività sarebbe veramente unica al mondo! Cosa del tutto improbabile.

Ma è invece proprio a partire dalle differenze, (e ci sembra più che ovvio e naturale che esistano) che questa legge può contribuire a formare punti di riferimento unitari proprio nella realtà frantumata dell'emigrazione, strutture in cui ci si incontra e ci si parla ed eventualmente si arrivi anche a prendere delle decisioni in comune pur mantenendo le proprie peculiarità e nel reciproco rispetto delle differenze.

Allora perché, e da dove viene, questa opposizione? Sono davvero in "molti" ad essere contrari (sarebbe utile sapere come hanno fatto le autorità australiane a saperlo) o si tratta semplicemente di alcuni personaggi che hanno, o che fanno, la voce grossa? In fin dei conti sono solo gli interessati a mantenere lo status quo che vi si oppongono, e per ragioni magari obbiettive. Vale a dire che in qualche modo, e proprio in virtù della mancanza di comitati eletti, c'è già chi ha assunto il ruolo di mediatore, di consulente, di rappresentante della collettività italo-australiana verso il governo italiano e a cui potrebbe nuocere il fatto che si vengano a creare dei comitati elettivi i quali potrebbero operare ignorando coloro che fino ad oggi hanno assunto tale ruolo. Se così non fosse risulterebbe difficile capire i motivi dell'intransigente campagna anti-CoEmIt fatta da certa stampa italo-australiana.

Il fatto che il governo australiano ci

## Soluzione di ripiego

La legge sui Comitati per l'emigrazione prevede dei casi in cui non sia possibile effettuare le elezioni, ed offre perciò una "soluzione d'ufficio" che, per ora, pare sia l'unica praticabile in Australia. Ma c'è da sottolineare che tale soluzione era stata prevista tenendo conto della situazione di paesi in cui non c'è la democrazia (per es. il Cile), non per paesi come l'Australia e il Canada in cui, oltre alla democrazia, si presume ci sia anche il multiculturalismo.

Comunque sia, per informazione dei lettori, riproduciamo la parte rilevante dell'articolo 24, che prevede tali casi:

"Nei paesi in cui non sia possibile procedere alle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana, il capo della competente rappresentanza diplomatica espone le motivazioni dell'impedimento al Ministero degli affari esteri, che le sottopone al Comitato interministeriale per l'emigrazione.

In tal caso, attraverso opportune forme di consultazione delle collettività residenti nelle rispettive circoscrizioni, i capi degli uffici consolari possono istituire dei comitati aventi compiti e composizione riconducibili, ove possibile, alle disposizioni della presente legge."

abbia messo tanto a rispondere può anche essere letto come segno di incertezza. Avendo notato le adirate proteste di certe persone eminenti, bisognava poi andare a pescare delle ragioni precise, o almeno delle scuse plausibili per un rifiuto ufficiale. E in questo senso il biasimo va attribuito a chi di dovere nel governo italiano che non ha ricercato un consenso prima dell'approvazione della legge, per capire in anticipo le obiezioni vere che ci potevano essere, in modo da presentare una legge accettabile.

È invece l'emigrato a rimanere nuovamente esautorato, con l'amaro in bocca. È proprio quello che è rimasto cittadino italiano, per scelta personale, oppure perchè è meno integrato di altri o preferisce non integrarsi troppo, a rimanere escluso da qualsiasi forma di partecipazione. I naturalizzati almeno possono esprimere il proprio voto nelle elezioni australiane! Francamente, che fastidio avrebbe dato al governo australiano che i cittadini italiani si fossero eletti i propri comitati? Questo rifiuto è poco meno che un insulto alla collettività. E i ministri interessati avrebbero anche potuto consultarsi con essa, proprio come sta facendo in modo ammirevole il ministro per la Sicurezza sociale, Brian Howe sia sulla questione degli accordi bilaterali che su quella dell'amnistia.

Tutto ciò non scagiona, comunque, il governo italiano stesso, che, come ha rilevato l'ultimo comitato direttivo della Filef a Roma, dopo quattro mesi dalla

decisione unanime di rinviare le elezioni e di apportare delle modifiche alla legge, non ha fatto nulla in merito, dimostrando scarsa sensibilità verso il mondo dell'emigrazione. Alla protesta, la Filef aggiunge anche la fondata preoccupazione che si rimandino ulteriormente non solo le elezioni dei Coemit (da tenersi in ottobre) ma anche la Seconda conferenza nazionale dell'emigrazione preannunciata per la prima metà del prossimo anno. Altre voci si sono levate in merito, come quella dell'Aitef, che ha fatto appello ai ministri responsabili in Australia perchè rivedano la loro decisione, anche alla luce delle modifiche previste.

Anche la Filef australiana chiede ai ministri Hayden e Hurford di rivedere questa incomprensibile decisione. Anche perchè siamo convinti che la nostra collettività sia matura, responsabile e capace di gestire le proprie differenze in modo democratico e senza bisogno alcuno di essere protetta da se stessa.

Al governo italiano chiediamo di dimostrare una più sollecita attenzione verso l'emigrazione apportando le necessarie modifiche alla legge in tempo utile per poter andare alle elezioni e chiediamo anche che si faccia interprete, presso le autorità australiane, dell'esigenza di democrazia e di partecipazione esistente nella collettività italo-australiana.

**Bruno Di Biase**



**PIZZA NAPOLI**  
(G & C.URSINI)  
122 RUSSELL ST., MELBOURNE  
63 8500

## Regione Lazio

NEL mese di aprile si è svolta a Roma la riunione della Consulta Regionale dell'Emigrazione Lazio che ha discusso una serie di questioni che riguardano i provvedimenti a favore degli emigrati e i diritti degli immigrati che sono presenti nella Regione.

Le novità di rilievo emerse dalla riunione sono risultate utili per lo sviluppo di nuove importanti iniziative che la Regione intende realizzare.

Intendo illustrare alcune che riguardano in modo particolare i laziali e le loro famiglie qui residenti.

**CONCORSO PER LE SPESE DI VIAGGIO E DEL TRASPORTO DELLE MASSERIZIE PER CHI RIENTRA DEFINITIVAMENTE NELLA REGIONE.**

-Resta al 50% il rimborso del biglietto.

-Aumenta il rimborso trasporto masserizie e il contributo per il rimpatrio delle salme.

-Iniziativa culturali - sociali.

La Regione continuerà l'impegno per realizzare iniziative per anziani e giovani, come pure avviare scambi e soggiorni di studio.

Infatti, la proposta presentata dalla Federazione dei Clubs Laziali per organizzare un viaggio d'anziani è stata sostenuta dalla Consulta.

Questa provvederà: a ospitare un gruppo d'anziani che abbiano compiuto 60 anni (uomini), 55 anni (donne), incluse le pensionate e le vedove.

L'ospitalità, vitto e alloggio sarà a carico della Regione, come pure lo sconto sul costo del biglietto aereo che sarà del 70%.

**A cura del Consultore della Regione LAZIO  
Franco Lugarini**

# La cultura italiana e l'Italia di oggi

*Prevista la partecipazione di numerosi studiosi italiani, nordamericani e australiani. Ampia gamma di argomenti, emigrazione compresa. Collegamento con la collettività.*

DAL 29 agosto al 2 settembre 1986 si svolgerà a Sydney ed a Wollongong la terza Conferenza australiana, "Italian Culture and Italy Today", organizzata dalla Fondazione May. Lo scopo della Conferenza è di discutere e diffondere in Australia la cultura italiana, e di aggiornare il pubblico sugli avvenimenti dell'Italia di oggi in campo culturale, storico e politico.

In occasione della Conferenza, Nuovo Paese ha intervistato due membri del comitato della Fondazione May, il professor Rizzo e il dottor Gianfranco Cresciani.

Come mai alla Conferenza di quest'anno sono stati invitati tanti studiosi provenienti dal Canada e dagli Stati Uniti a parlare del problema dell'integrazione e dell'assimilazione degli emigrati italiani in quei paesi?

E' un problema interessante perchè in quei paesi molto è stato scritto sull'emigrazione italiana e recentemente anche studiosi italiani si sono cominciati ad interessare a questi problemi. In Italia, per esempio, sono oggi numerosi gli studi sulle trasformazioni che la lingua degli emigrati italiani subisce a contatto con la lingua del paese d'immigrazione.

Questi studi statunitensi e canadesi sono interessanti anche per noi in Australia per due aspetti: in primo luogo per vedere quanto siano veramente integrati o assimilati gli

italiani in altri paesi d'immigrazione, e poi per vedere quanto sia veramente strutturale il multiculturalismo.

Questi saranno i temi della giornata della Conferenza dedicata all'emigrazione che si svolgerà a Wollongong.

Oltre agli esperti di problemi specifici dell'emigrazione, alla Conferenza sono stati invitati anche molti studiosi di lingua italiana. Quale sarà il loro contributo?

Principalmente si tratterà di due cose: uno, di vedere gli studi sulla lingua e i cambiamenti nella lingua italiana in Italia oggi; in secondo luogo, di vedere come si trasforma l'italiano nei paesi d'emigrazione.

Cultura e lingua sono strettamente connesse, pertanto, anche se si tratta di una conferenza sulla cultura italiana, è ovvio che non si può trascurare anche l'aspetto linguistico.

La maggior parte delle relazioni saranno presentate in inglese?

Questo è un problema che si solleva sempre: la maggior parte dei discorsi saranno presentati in inglese. Nel caso di un relatore che non abbia una conoscenza pratica d'inglese e che vogliamo che partecipi e dia il suo contributo di persona, il suo discorso sarà tradotto e distribuito il giorno prima. Non siamo in grado di



Asor Rosa,  
un relatore alla conferenza

provvedere la traduzione simultanea a causa degli alti costi per il personale specializzato e anche perchè i locali dove si svolgerà la Conferenza non sono attrezzati con le apparecchiature necessarie.

Gli atti della Conferenza verranno pubblicati in italiano e in inglese o solo in una lingua?

Gli atti verranno pubblicati in inglese. Per atti intendiamo una selezione delle principali relazioni; tutti gli altri discorsi saranno disponibili tramite la segreteria della Fondazione May. Questo perchè, dato che la Conferenza dura cinque giorni, non ci è possibile pubblicare tutte le relazioni.

Le relazioni presentate durante la giornata dedicata all'emigrazione verranno pubblicate in un volume a parte, come è già avvenuto in occasione dell'ultima Conferenza nell'82.

Il governo italiano è interessato in particolar modo al lavoro che facciamo nell'ottica dell'emigrazione (tra l'altro, la fondazione May è stata riconosciuta ufficialmente negli accordi culturali bilaterali fra Italia e Australia), ed intende pubblicare le relazioni sull'emigrazione sia in italiano che in inglese.

Quale significato potrà avere questa Conferenza per la

comunità italiana qui in Australia?

La Conferenza ha sempre avuto un grosso impatto sulla comunità italo-australiana: basta ricordare i duemila italiani che hanno partecipato alla serata organizzata a Leichhardt Town Hall nel '78, a una tavola rotonda a cui hanno preso la parola gli storici De Felice e Procacci che hanno risposto alle domande della platea sulla storia d'Italia e sull'Italia di oggi. Nell'82 abbiamo ripetuto questa iniziativa di incontrarci con la comunità ma, a causa di problemi logistici, il responso è stato minore.

Quest'anno ripetiamo l'iniziativa con una riunione pubblica il 31 agosto al Leichhardt Town Hall, i cui dettagli sono ancora da confermare. Queste iniziative non fanno proprio parte dei lavori della Conferenza, ma sono attività a latere che avranno luogo sia a Sydney che a Melbourne.

C'è anche da notare che più del 50% dei relatori della Conferenza sono

italiani o italo-australiani, e che non sono tutti accademici.

La Fondazione May è una fondazione politica (a differenza di quelle che si chiamano apolitiche), perchè fare cultura significa anche fare politica. Il nostro spettro di partecipanti abbraccia tutte le correnti: alla Conferenza ci saranno lo storico Procacci, che è un senatore comunista, studiosi della destra liberale, studiosi socialisti e lo storico Ferraresi, che ha di recente pubblicato un libro sulla destra in Europa. Come si vede, si tratta di uno spettro molto ampio.

Vogliamo ampliare il più possibile la discussione e il dibattito sull'Italia contemporanea.

a cura di F.P.

*Il costo di partecipazione ai cinque giorni della Conferenza è di 75 dollari. Tutti gli interessati possono richiedere il modulo di partecipazione presso la segreteria della Fondazione May, Dipartimento d'italiano, Università di Sydney.*

**CO. AS. IT.  
SYDNEY**

Comunica che dal 2 giugno si troverà ai nuovi uffici al:

**SUITE 2,  
4TH FLOOR,  
2 HOLDEN  
STREET,  
ASHFIELD, 2131  
TEL. 798 7222**

## **A MELBOURNE LA FESTA DI NUOVO PAESE**

La celebrazione del passaggio della propria pubblicazione "NUOVO PAESE" da un giornale mensile con distribuzione limitata ai soli abbonati ad una vera e propria RIVISTA con libera circolazione nelle edicole, con una

**SERATA DANZANTE** che avrà luogo Sabato 12 Luglio alle ore 19.30 presso la sede dell'ABRUZZO CLUB, 377 LYGON ST. EAST BRUNSWICK.

Sarete rallegrati da un buon repertorio musicale e come attrazione della serata, apparirà il noto **MAGO PRESTIGIATORE "ELIO SIMONETTI"**.

Una gustosa cena accompagnata da una buona scelta di bevande, sarà servita.

**IL COSTO DEL BIGLIETTO E' DI \$22.00 a PERSONA** (incluso le bevande).

Tutti coloro che desiderassero partecipare sono invitati a mettersi in contatto con la FILEF telefonando al 386.1183 o al 386.5456 oppure per iscritto o in persona presso la sede al primo piano.

# Agire sui problemi reali degli emigrati

**ADELAIDE** - Domenica 18 maggio con inizio alle ore 2.30 p.m. presso il Campania Sport and Social Club si è tenuta la pre-conferenza organizzata dall'UCEI per la nomina dei delegati e per la discussione delle proposte da presentare alla Conferenza dell'Emigrazione e dell'Immigrazione della Regione Campania che si svolgerà il prossimo ottobre.

L'UCEI, attraverso la Federazione Cattolica Italiana, ha organizzato la pre-conferenza di Adelaide invitando tutte le Associazioni campane, i clubs e le organizzazioni dell'emigrazione nelle quali si ritrova una presenza diversificata dei lavoratori emigrati campani residenti in Australia. La scelta è caduta su Adelaide vista l'alta presenza di immigrati campani in questo Stato. La organizzazione della pre-conferenza prevedeva che, ove possibile, si tenessero delle Assemblee per considerare la possibilità di presentare delle proposte unitarie e presentare dei nominativi di possibili delegati. In Adelaide purtroppo le Associazioni campane si sono ancora una volta contraddistinte per spirito unitario e democrazia convocando in fretta e furia per il 14 maggio, una Assemblea poco pubblicizzata, senza inviti alle organizzazioni dell'emigrazione, in cui si sono praticamente divisi le poltrone da delegato senza discutere nessuna proposta ed escludendo una larga fetta della comunità campana. Gli stessi organizzatori dell'UCEI sono rimasti sbigottiti di fronte ad una tale mancanza di senso democratico; la pre-conferenza, se si escludono gli interventi di apertura e gli interventi dei cinque rappresentanti della FILEF, doveva praticamente essere una riconferma delle decisioni già adottate, senza neanche, e questo è molto più grave, discutere dei problemi della regione e delle

difficoltà fino ad ora incontrate nell'applicare la legge regionale sull'emigrazione e nel trovare i modi e le vie per migliorare l'intervento ed il rapporto con le collettività all'estero.

Gli interventi della FILEF, presentati da Carlo Confalone, Calvano Russo, Anna Capone, Nicola Picariello e dal Presidente della FILEF, Marina Berton hanno espresso il compiacimento per questo primo passo compiuto dall'amministrazione regionale nell'affrontare in un modo più serio la questione dell'emigrazione. Va però sottolineato il fatto che fino ad oggi si è concluso molto poco e che bisogna impegnare il governo regionale esprimendo i bisogni dei campani all'estero in un modo unitario, ma allo stesso tempo che tenga conto dei problemi emergenti tra le nuove generazioni e quindi la necessità di una rappresentazione diversificata a tutti i livelli. Proposte di una maggiore attenzione al problema dei rientri e del reinserimento nel tessuto sociale e culturale della regione facendo funzionare la normativa assistenziale e promuovendo una legislazione meno burocratica e più efficiente riducendo i tempi e conseguentemente le liste di attesa; si è anche sottolineata la necessità di riconoscere i problemi particolari nell'insegnamento ai figli di emigrati rientrati in patria per evitare, o perlomeno ridurre gli effetti, della piaga del doppio analfabetismo. Gli interventi a favore degli emigrati nelle zone di residenza devono poi tener conto di quattro fattori principali per quanto riguarda l'Australia:

- la presenza di una collettività che sta invecchiando e quindi delle esigenze e problemi particolari degli anziani - a questo proposito si sono presentate delle proposte per iniziative specifiche per gli anziani come viaggi

turistico-termali e soggiorni finanziati dalla regione.

- la necessità di imprimere nuovi stimoli alla politica del Multiculturalismo rendendo lo studio della Lingua e Cultura italiana più vivo e legato alla realtà sociale e culturale della regione per facilitare la identificazione delle nuove generazioni di italo-australiani con la cultura italiana - sono stati proposti viaggi per giovani e borse di studio presso istituti ed atenei campani.

- le difficoltà di promuovere iniziative tali da consentire uno sviluppo nell'insegnamento della lingua e cultura italiana senza adeguati programmi di aggiornamento per insegnanti, senza scambi di studenti che facilitino la comprensione della cultura e società italiana, senza adeguato materiale didattico - si è proposto l'invio di materiale didattico regionale presso ogni centro culturale delle associazioni e clubs campani e delle organizzazioni dell'emigrazione, si è inoltre chiesto un contributo finanziario alle associazioni e club campani per sviluppare iniziative collaterali.

- difficoltà nel riportare le attività regionali e le iniziative regionali attuate dalla regione nelle località oltreoceano tipo l'Australia - proposto un coordinamento più efficace tra i vari stati e la necessità di mantenere un dialogo con il Comitato di Coordinamento Interregionale formatosi dopo la Conferenza sul Multiculturalismo di Melbourne.

Marco Fedi

## "Italvideo"

Musical Instruments Import  
873 Sydney Rd., Brunswick, 3056  
Melbourne, Victoria, Australia  
Phone: (03) 386 7801  
Telex MARCIA AA: 38398

Virgilio Marcianò

## Cineforum programme organized by FILEF Adelaide

FILEF Adelaide presents a series of Italian films screened each month; all the films are in the Italian language and there are no subtitles. The cost of each screening is \$2. All are welcomed, the films and dates are the following:

21 June	7 pm	Totò a colori
19 July	7 pm	Il Giocattolo
23 August	7 pm	Il Federale
20 September	7 pm	Il giorno della civetta
18 October	7 pm	Le avventure di Pinocchio
13 December	7 pm	Una giornata particolare

\* the series of Italian films will continue monthly until May 1987, dates for 1987 to be announced.

The films will be screened at FILEF's Community Centre at 15 Lowe St., Adelaide anyone interested in further details please contact FILEF Adelaide on 211 8842.

## Costituita ALEF Adelaide

SI COMUNICA a tutti i connazionali del Friuli - Venezia Giulia che in data 20 novembre 1985 si è costituita in assemblea pubblica l'Associazione A.L.E.F. (Associazione lavoratori emigrati del Friuli - Venezia Giulia). Il comitato è risultato il seguente: Presidente, Sergio Galessi; Vice-presidente, Bruno Bencina; Segretaria, Mirella Ugolin; Tesoriere, Katy Bernardi. Pertanto si invitano gli interessati ad iscriversi alla detta associazione. Rentiamo importante comunicarvi le attività in corso.

\*Tre corsi di lingua e cultura italiana per i ragazzi e le ragazze dai 6 - 18 anni.

\*Inoltre, informazioni sui soggiorni finanziati dalla regione che comprendono attività culturali per i figli degli emigrati.

\*Soggiorni per anziani.

\*Informazioni sui diritti per i rientri in Italia.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio dell'ALEF, 374 Payneham Rd., Payneham, S.A. Tel. 336 9524 o 337 7576 .

*Cresta Holdings Pty. Ltd.,*

*Importers and Distributors  
of the best Italian Shoes and Exclusive lines*

83/85 Buckland St.,  
Chippendale, NSW  
Tel. 699 5551

# Meglio evitare i tranquillanti

LO scorso anno in Australia i dottori hanno scritto oltre sei milioni di ricette per una serie di droghe usate come tranquillanti e sonniferi.

Si tratta di medicinali in commercio con diversi marchi di fabbrica, tra cui Valium, Serepax e Mogadon - ma la campagna intende spiegare alle donne che essi appartengono tutti ad un tipo di droghe chiamate "benzodiazepine".

Più di due terzi di queste pillole vengono prescritte a donne, molte di cui immigrate.

Maggie Tabberer ha aperto la campagna il 29 maggio su invito dell'Unità operativa femminile del NSW sulle droghe medicinali (NSW Women & Prescribed Drugs Working Party).

"La campagna ha lo scopo di mettere in guardia le donne sui pericoli di queste droghe e di indicare i servizi a disposizione nella loro zona, se desiderano maggiori informazioni e assistenza", ha detto oggi la presidente dell'Unità operativa Jill Sutton.

E' pericoloso smettere da un giorno

all'altro di prendere le medicine del tipo "benzodiazepine". In certi casi ciò può provocare crisi di tipo epilettico. "Se una donna prende questi medicinali regolarmente e decide di interrompere, è bene che si metta in contatto con il suo dottore o con il centro sanitario locale (Community Health Centre) per farsi prescrivere un programma graduale di astinenza" ha aggiunto Jill Sutton.

Queste droghe possono essere utili per rilassarsi o per addormentarsi, ma chi le usa può sviluppare dipendenza in pochissimo tempo, anche in due settimane, trovare cioè difficile farne a meno. Molte donne, ora anziane, hanno continuato a prendere questi medicinali anche per 20 anni!

Spesso queste droghe vengono prescritte in un primo momento per dare aiuto in situazioni difficili come lutti o violenza domestica - ma risultano di poca utilità nella ricerca di vere soluzioni ai problemi personali. Al contrario, possono rendere ancora più difficile alle donne trovare energie sufficienti per migliorare la propria

situazione.

Per questo il tema della campagna è: "Le emozioni vanno vissute in pieno: evitate i tranquillanti".

La campagna è diretta alle donne di tutte le lingue e utilizzerà manifesti e comunicati radio in dieci lingue comunitarie: greco, turco, spagnolo, italiano, vietnamita, croato, macedone, arabo, portoghese e polacco. E' anche a disposizione un servizio telefonico di informazione nelle stesse lingue: Tel. 662 6677 da Sydney (Ethnic Line) e 008 422 99 da fuori Sydney (Alcohol & Drug Information Service).

## Lì sotto

"Lì sotto" è un film che parla del sistema riproduttivo, dei metodi anti-concezionali, e delle cure preventive per la salute della donna.

Il film è stato prodotto con l'assistenza dell'Associazione per la Pianificazione Familiare (Family Planning Association) e l'Australian Film Commission.

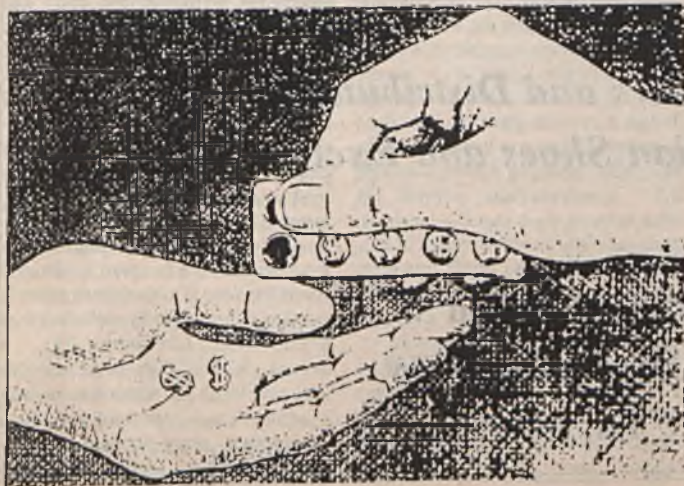
Il film è un misto di cartoni animati che illustrano le varie funzioni del corpo e di interviste con varie donne di tutte le età che riflettono la società australiana; quindi arabe, sud americane, aborigene.

Per citare una delle donne che hanno preso parte al film: "Penso che sia sempre difficile quando si parla del proprio corpo e della propria sessualità. Non importa da dove vieni, che età hai, se sei uomo o donna.

E' facile descrivere quello che non va con lo stomaco o una gamba, ma quando si parla delle parti sessuali, non possiamo neanche pronunciarne i nomi."

Quindi la discussione sulla sessualità è tabù; i miti, le paure, la mancanza d'informazione sono universali. "Lì sotto" vuole cambiare questa situazione tramite spiegazioni chiare e facili sul sistema riproduttivo. Il film è disponibile in 10 lingue comunitarie, incluso l'italiano.

Le persone interessate a noleggiare o comprare il film possono rivolgersi a: Film Australia, Eton Rd., Lindfield, 2070 NSW Tel. 467 - 9777.





# Dalvena: Rifugio per le vittime della violenza domestica



**SYDNEY** - Dagli inizi di maggio due assistenti comunitarie italiane sono state assunte in un rifugio per donne vittime di violenza domestica, il rifugio DALVENA.

Si tratta di un'iniziativa molto importante che permetterà a tante donne italiane di poter usufruire più facilmente di un servizio comunitario così importante come un rifugio.

Al "Dalvena" lavorano a tempo pieno sette donne, di cui 3 di origine anglosassone, una donna aborigena, 2 italiane e un'africana.

Il centro è amministrato da un collettivo di cui fanno parte tutte le donne che lavorano al centro, e da un Comitato di gestione (Management Committee) a cui partecipano anche donne che, pur non lavorando al rifugio, ne sono coinvolte nell'andamento generale.

I rifugi sono oggi finanziati da un programma federale chiamato "Supported Accommodation Assistance Programme" (SAAP), amministrato dal Dipartimento federale per la Sicurezza Sociale, che copre il 75% dei costi di gestione e il 50% dei capitali; il resto è finanziato dal governo statale, tramite il dipartimento statale per la Gioventù e i Servizi Comunitari (Youth and Community Services).

Nel NSW, dall'aprile 1983 esiste una

nuova legge sulla violenza domestica chiamata "Crimes (Domestic Violence) Amendment Act": secondo questa nuova legge la polizia può ottenere l'autorizzazione di entrare in una casa dove si siano verificati casi di violenza domestica, può anche procedere ad imputare l'uomo del reato di violenza (prima doveva essere la donna stessa a farlo) mentre la donna può limitarsi a testimoniare. Inoltre il tribunale può emettere disposizioni giudiziarie per proteggere una donna che tema di subire violenza.

Il rifugio Dalvena dà precedenza a donne con figli, vittime di violenza domestica; può accogliere fino a 4 famiglie e offre alloggio e assistenza gratuita. Le lavoratrici sono presenti al centro dalle 9 di mattina alle 21.00 ed aiutano le donne in vari campi: dall'assistenza legale alla scuola per i bambini, dall'assistenza medica alla spesa. Si tratta di un aiuto ed un appoggio morale e materiale, che tende ad incoraggiare le donne ed a metterle in grado di riprendere in mano la loro esistenza, dopo le tristi esperienze subite.

Oggi il 27% delle donne che usano i rifugi sono donne immigrate e questa alta percentuale ribadisce la necessità di personale bilingue che capisca le esigenze delle donne provenienti da

diversi background culturali e sociali, e ne venga incontro ai problemi.

Il rifugio costituisce un'alternativa a quella rete di appoggio familiare e sociale che, in altri paesi, è disponibile ad una donna maltrattata dal marito o dal compagno.

Oltre all'aiuto offerto mentre risiedono nel rifugio, le assistenti cercano anche di trovare alle donne un alloggio adeguato che non le allontani troppo dalle zone con cui sono familiari e che non le isoli eccessivamente; inoltre, cercano di prolungare l'appoggio e l'assistenza anche dopo che le donne hanno lasciato il rifugio, in modo da aiutarle a superare i primi momenti di difficoltà in una nuova abitazione e magari anche in una nuova zona.

Le donne generalmente hanno accesso al rifugio tramite altri servizi comunitari come "Homeless Persons," "Crisis Centres," assistenti sociali operanti in vari centri, o da associazioni religiose, ma possono anche farlo direttamente, telefonando.

---

**Per tutte le donne interessate, il numero di telefono del rifugio Dalvena è 428 4929; potete chiedere di Rita o di Nuccia.**

# Dopo Chernobyl quale risposta?

**IL DISASTRO** di Chernobyl - le cui dimensioni si vanno rivelando, col passare dei giorni, persino più drammatiche di quel che inizialmente si poteva supporre - ha posto e pone anche al dibattito politico italiano questioni nuove e di grande rilievo, che vanno oltre il tema stesso delle centrali nucleari e, più in generale, delle politiche energetiche e della sicurezza. Per la prima volta, infatti, l'opinione pubblica, gli uomini di governo, le forze politiche sono posti di fronte, con così immediata concretezza, al grande e irrisolto problema dei modi e delle possibilità di governo di tecnologie del tutto incomparabili con quelle del passato: tecnologie che possono determinare enormi processi di trasformazione e che estendono smisuratamente le possibilità dell'uomo, ma possono portare anche a spaventose tragedie e comunque a modificazioni inimmaginabili (basta pensare, anche, alle biotecnologie o alle intelligenze artificiali) delle condizioni della vita umana e delle stesse possibilità di vita sul pianeta.

Altro che affidamento - di fronte a problemi di questa natura e dimensione - alle ricette del liberismo e del privatismo, all'esaltazione dello "Stato minimo", al rifugio nella convinzione che le tendenze spontanee dei meccanismi economici siano - purché liberate dai "lacci e laccioli" di una programmazione troppo invadente - quelle che meglio possono garantire il più alto livello di sviluppo e di

progresso e creare il migliore dei mondi possibili! Quello che il gravissimo incidente di Chernobyl e l'estensione dei suoi effetti mettono in evidenza è che a questo grado di sviluppo tecnico e scientifico e di espansione delle capacità produttive si pone - e tanto più si porrà in futuro - un problema di governo e di programmazione che va ben al di là dei confini dei singoli Stati, esige una capacità senza precedenti di guidare processi di estrema complessità, pone l'esigenza di un intreccio del tutto nuovo tra problemi di quantità e di qualità, fra espansione della produzione e salvaguardia della natura, dell'ambiente, delle stesse condizioni di base per la sopravvivenza della vita e della civiltà umana.

C'è, prima di tutto, un problema fondamentale di sovranità, di democrazia, di controllo sociale. Anche la questione, di cui tanto si è discusso, delle colpevoli omissioni e dei ritardi delle autorità sovietiche nel fornire informazioni tempestive ed esaurienti va vista in questo quadro. Essa è, cioè, un aspetto di una più generale carenza di articolate strutture di democrazia e di un'opinione pubblica democratica: e questa carenza indubbiamente incide anche sulla funzionalità del sistema produttivo, sulla diffusione delle conquiste della scienza e della tecnica, sull'efficacia dei sistemi di controllo e di sicurezza. Questi aspetti della vicenda richiamano dunque l'attenzione su gravi problemi irrisolti che esistono nella società sovietica e sul

condizionamento negativo che essi costituiscono per il complessivo sviluppo di quel paese.

Ma anche in Italia - dove c'è stato piuttosto un confuso accavallarsi di notizie imprecise e approssimative e di dati sull'inquinamento contrastanti e contestati - è emerso ancora una volta il quadro desolante della fragilità delle strutture di prevenzione e di controllo, delle loro insufficienti dotazioni tecniche e scientifiche, spesso della loro subordinazione a interessi produttivistici di questo o quel settore e non all'interesse superiore della tutela del cittadino e dell'ambiente. Si ripropone, anche alla luce di questi fatti, l'esigenza di una seria riforma delle strutture pubbliche (e non già di un loro abbandono per contenere le spese sociali o per lasciar campo all'iniziativa privata) e della costruzione di forme efficaci e democratiche di programmazione e di controllo, che nel nostro paese non ci sono mai state.

Il problema più rilevante è però, senza dubbio, quello di creare strutture di tutela e di intervento supernazionali, che garantiscano la sovranità di ciascun paese sulla base della reciprocità dei diritti e dei doveri nello scambio di informazioni e di garanzie, anche attraverso le ispezioni di autorità di carattere scientifico poste al di sopra delle parti.

Questo è essenziale, concretamente, innanzitutto per ridurre i rischi. Ma se si pensa alla qualità e alla portata dei problemi ai quali all'inizio si faceva

IL PAESE  
È DIVENTATO  
UN LETAMAIO  
DI VELENI!

L'HO SEMPRE DETTO  
CHE GLI ECOLOGISTI  
PORTAVANO SCALOGNA.



# Dizionario del nucleare

**SIGLE**, termini ostici, formule chimiche, parole, straniere: il linguaggio del nucleare è largamente sconosciuto alla maggior parte della gente.

la sciagura di Chernobyl lo rende tristemente d'attualità. Eccone alcuni esempi.

**BWR** - E' il reattore basato sulla fissione dell'uranio. Il vapore che alimenta la turbina viene prodotto direttamente dall'ebollizione dell'acqua del reattore. Bwr significa infatti "Boiling water reactor" (reattore ad acqua bollente).

**CENTRALE NUCLEARE** - Complesso edilizio che assicura tutte le fasi del "ciclo" nucleare, dalla fissione dell'atomo alla conservazione delle scorie.

**COMBUSTIBILE NUCLEARE** - Uranio naturale o uranio leggermente arricchito: la concentrazione di radioattività nell'uranio, in natura, è del sette per mille; viene arricchito fino al 2-3 per cento.

**FALL-OUT** - Significa letteralmente ricaduta, ed è quel che può

verificarsi subito dopo che si è fuso il nocciolo di un reattore nucleare e che si è verificata una breccia nel contenitore (nella centrale sovietica di Chernobyl non c'era contenitore). Viene emessa una zona d'aria radioattiva nell'atmosfera e questa zona è trasportata dal vento. Le popolazioni dell'area ricoperta dal pennacchio ricevono dosi di radioattività di tre generi: dalle radiazioni emesse direttamente; in seguito a inalazione di sostanze radioattive; per irradiazione di materiale depositato al suolo. La dose dal suolo sarebbe, secondo il rapporto Rasmussen, la maggior responsabile di morti immediate se la zona non viene subito evacuata. L'ampiezza dell'area colpita varia con le condizioni atmosferiche: in un giorno sereno si diffonde e si disperde più rapidamente che in una notte serena. La diffusione di pende principalmente dalle fluttuazioni della turbolenza e dal vento.

**FISSIONE** - Rottura di un nucleo pesante (uranio o plutonio) che avviene quando è colpito da un neutrone: provoca

quantità di energia e di frammenti di fissione.

**FRAMMENTI DI FISSIONE** - Atomi prodotti dalla fissione di un nucleo pesante, ognuno dei quali è sorgente di radiazioni. Alcuni hanno una vita media molto lunga e se contaminano il suolo possono renderlo inabitabile per anni.

**LOCA** - Significa "loss of coolant accident" incidente che comporta perdita di acqua di raffreddamento dal circuito primario del reattore.

**MELT-DOWN** - Il più grave tipo di incidente che si può verificare in una centrale nucleare. In seguito a guasti del raffreddamento, il nucleo del reattore fonde. A contatto con una falda acquifera sotterranea si sviluppa una nube di vapori radioattivi di una tonnellata e mezzo di scorie per una centrale di mille megawatt. (Gli scienziati temono che sia proprio questo l'incidente avvenuto a Chernobyl).

riferimento, ossia al tema della direzione e del controllo delle nuove e più sconvolgenti tecnologie e dei giganteschi processi di trasformazione che esse rendono possibile, appaiono evidenti l'impotenza e la pericolosità dell'attuale ordine sociale e politico e l'esigenza di un nuovo ordine internazionale: di cui la pace, la distensione, nuovi rapporti di reciproca fiducia tra i popoli sono la premessa indispensabile. Questa prospettiva non è un'utopia o traguardo di lontano futuro: al contrario è un fondamentale problema politico di oggi. E oggi che le straordinarie conquiste della scienza e della tecnica rendono urgente un nuovo ordine sociale e forme di governo mondiale dello sviluppo che consentano di guidare i grandi processi di trasformazione, l'uso delle nuove tecnologie, la ricerca di tecnologie appropriate, in modo da destinare le risorse e le nuove possibilità che si aprono non già a usi di distruzione, di devastazione, di sterminio, ma a fini di effettiva crescita della civiltà umana e di progresso e di libertà per tutti i popoli.

Al di fuori di questa prospettiva non è risolvibile, del resto, il drammatico problema dello squilibrio fra il Nord e il Sud del mondo.

C'è infine, nell'Italia come in altri paesi, il problema delle politiche energetiche e della sicurezza, sul quale il dibattito si è riaperto, in modo più acceso, nel paese, in Parlamento, fra i partiti. C'è, nel caso italiano, un aspetto scandaloso di tutta la vicenda, che viene alla luce ogni volta che questo tema torna di attualità. Su tale aspetto occorre perciò mettere innanzitutto l'accento; ed è che le parti del Piano energetico relative al risparmio di energia, alla ricerca di fonti alternative, al sistema dei controlli, agli adempimenti sul terreno della sicurezza e della salvaguardia ambientale, alla predisposizione di apposite strutture tecnico - scientifiche per i grandi rischi, erano evidentemente considerate dalle nostre autorità di governo poco più che un orpello per far passare le decisioni sugli impianti nucleari, tanto è vero che poco o nulla è stato fatto in tutti quei campi, che pure sono fondamentali ed

anzi prioritari.

Questo comportamento era del tutto inaccettabile già prima di Chernobyl. Ma la tragedia di Chernobyl ha introdotto nella situazione anche dati e problemi nuovi, e ciò impone un ripensamento che infatti è in corso nella comunità scientifica, negli ambienti politici, nell'opinione pubblica di tutti i paesi. Per questo non è affatto un segno di incertezza, al contrario è prova di consapevolezza e di senso di responsabilità proporre - come ha fatto la segreteria del Pci - "una fase di riflessione, di riconsiderazione che consenta un riesame delle politiche energetiche e di quelle della sicurezza" e che porti alla convocazione, entro quattro mesi, di una Conferenza nazionale dell'energia, alla quale demandare "il compito di ridefinire il quadro delle convenienze e delle garanzie entro il quale collocare le scelte fondamentali della politica energetica nazionale".

Giuseppe Chiarante  
Rinascita n.19 anno 43

# Garanzie per un milione di immigrati

ROMA - La Commissione lavoro della Camera ha approvato in sede legislativa il provvedimento riguardante circa un milione di lavoratori stranieri



Festa di fine soggiorno in una delle case-vacanze della Riviera emiliano-romagnola per i figli d'immigrati.

in Italia che è passato ora all'esame del senato. Del provvedimento potranno beneficiare sia i 400 mila residenti legalmente in Italia ai quali saranno offerte importanti "garanzie", sia i quasi 500 mila cosiddetti "illegali" che potranno sanare la loro posizione di lavoratori irregolari. Di queste ultime norme potranno beneficiare quasi 100 mila donne di servizio (COLF), 60 mila dipendenti di alberghi e ristoranti, 20 mila addetti all'agricoltura e 10 mila pescatori.

Viene così disciplinata l'occupazione degli stranieri in Italia: diritti sindacali, sicurezza sociale, formazione professionale, speciali liste di collocamento. Per il passato prevede una sanatoria degli irregolari. Per il futuro, visti consolari obbligatori per un lavoro sicuro, già trovato prima dell'immigrazione in Italia.

La Camera ha inoltre iniziato il dibattito sul disegno di legge riguardante l'ingresso e il soggiorno degli stranieri: il secondo dei tre provvedimenti chiave concepiti per mettere ordine nella tumultuosa immigrazione di stranieri in Italia.

L'obiettivo è di mettere fine all'afflusso dei "clandestini". Dopo 54 anni cambia la legge sullo "ingresso e soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato".

I venti di guerra, il terrorismo meridionale con le sue tragiche vampate, la circolazione di un milione di stranieri senza nome e senza indirizzo, con un incremento di centomila unità all'anno, hanno imposto la soluzione al problema. E le

nuove regole. Fino a un anno di carcere per chi entra senza permesso, pesanti sanzioni per chi dà ospitalità a cittadini di altri Paesi senza avvertire entro otto giorni la polizia, espulsione e multa per chi non s'adega. Ma, anche, una sanatoria generale, generosa, per le migliaia e migliaia di stranieri che in Italia già ci stanno e ci lavorano.

I turisti, naturalmente, possono stare tranquilli. Avranno trenta giorni per dichiarare che intendono trattenersi. Un obbligo da osservare entro otto giorni per quelli che sono arrivati con altri propositi, studio, lavoro, cure. Il "permesso" durerà un anno, rinnovabile. Intanto, come tutti gli altri cittadini, circoleranno con una carta d'identità speciale.

E così il problema di decifrare passaporti giapponesi, arabi, russi o pakistani verrà risolto attraverso quel documento. Uno strumento utile anche per osservare il numero e le attività degli stranieri, in qualsiasi momento.

Il terzo disegno di legge, sempre del ministero dell'Interno, riguarda i rifugiati politici. Sono pochi: 198 nel 1985, 3,900 negli ultimi 12 anni provenienti da Paesi dell'Est, più altri 3 mila cileni, afgani e vietnamiti, che stanno in Italia, in media, soltanto sei mesi per poi stabilirsi in altri Paesi. Il disegno prevede controlli più sicuri e maggiori garanzie per il soggiorno e il lavoro.

Nell'insieme, la nuova normativa intende attuare la Convenzione 143 dell'Organizzazione internazionale per il lavoro, ratificata cinque anni fa dall'Italia, che prevede condizioni di parità per i lavoratori extraeuropei. E serve a dare uno status e un nuovo rispetto al lavoratore arabo o africano e a frenare quel rifiuto dello straniero che si sta diffondendo in tutta Europa. E il fenomeno degli immigrati è solo all'inizio. La Caritas, l'organizzazione cattolica che li assiste, ha già pronti i suoi dati. Negli ultimi sei mesi sono entrati in Italia 100 mila clandestini. E nel Duemila saranno 5 milioni, il 10 per cento della popolazione italiana. In gran parte, verranno dai Paesi arabi che si affacciano sul Mediterraneo.



## L'Italia vista da...



## Nuove norme sulla cittadinanza

ROMA - A partire dal 18 maggio 1986 è entrata in vigore una nuova legge sulla cittadinanza per i figli di italiani residenti all'estero: i giovani che avevano perduto la cittadinanza italiana perchè non avevano scelto prima dei 19 anni tra la cittadinanza italiana e quella del paese di residenza, possono riacquistare la cittadinanza italiana tramite un'apposita dichiarazione presso gli uffici consolari.

## Prossima introduzione della lira pesante

ROMA - L'Italia si prepara all'introduzione della "nuova" lira che equivarrà alle attuali mille lire, rendendo così più facili operazioni commerciali, cambi valutari e turismo. Il valore di una lira sarà molto vicino a quello del dollaro australiano.

Il disegno deve ancora essere discusso dal Consiglio dei ministri e, soggetto all'approvazione del Parlamento, si prevede che la nuova moneta entrerà in vigore il prossimo anno.

## Si conclude il congresso DP

PALERMO - Il 28 maggio si è concluso a Bagheria il quinto congresso di Democrazia Proletaria, con la riconferma del segretario Capanna a decisione quasi unanime.

Lo svolgimento del congresso ha dimostrato che il partito ha raggiunto una notevole maturità e si avvia a diventare un vero partito di opposizione. I cambiamenti più rilevanti riguardano le questioni ideologiche: per esempio, l'ipotesi dell'uso della violenza come mezzo per cambiare i rapporti di classe in una società a capitalismo maturo è stata abbandonata. DP ha scelto la non violenza come strategia e si è dichiarata disposta ad approfondire il dialogo con altre forze di sinistra, in particolare con il Partito comunista.

Tra le novità in campo di politica internazionale, DP ha optato per il movimento dei non allineati.

## La Ford rincorre l'Alfa Romeo

ROMA - Il gigante dell'industria automobilistica USA si è detto interessato ad acquistare il 49% delle azioni dell'Alfa Romeo, un'azienda a partecipazione statale, riservandosi però il diritto di acquistarne delle altre fino a diventare il partner maggioritario.

La Ford ha chiesto due mesi di tempo per valutare la situazione dell'azienda italiana e dichiara di essere disposta ad investire fino a 1500 miliardi

in un periodo di quattro anni per potenziare l'azienda, soprattutto tramite l'introduzione di nuova tecnologia e pertanto di ridurre il numero di operai.

Allo stesso tempo, i dirigenti dell'Alfa Romeo puntano ad una maggiore penetrazione nel mercato USA.

## A ferro e fumo

ROMA - Il ministro della Sanità, Degan, ha annunciato l'intenzione di introdurre un disegno di legge che ha scatenato polemiche perchè proibirebbe di fumare in tutti i locali pubblici, compresi aeroporti e stazioni.

Ma i fumatori italiani hanno trovato un alleato prestigioso nell'ex-presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva un parere sulla proposta di Degan, Pertini ha replicato: "Io fumo, ditelo a Degan". Pertini ha ricordato la sua antica passione per il tabacco testimoniata oltretutto dalla sua celebre collezione di pipe. "Più di mille", ha tenuto a precisare.

## Primo referendum sindacale

ROMA - Dal 3 al 10 giugno avrà luogo in Italia il primo referendum sindacale nazionale, organizzato attorno a richieste da presentare agli imprenditori. Il referendum è stato organizzato da tre sindacati dei metalmeccanici, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, e interesserà oltre un milione fra operai, impiegati tecnici e ricercatori che voteranno sia nelle grandi che nelle piccole aziende, in tutto il paese. Ogni votante dovrà dire "sì" o "no" all'affermazione "Approvo la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro". Le richieste da presentare risulteranno approvate se otterranno il 50% più uno dei voti favorevoli.

Tra le richieste contenute nella piattaforma sottoposta a referendum: una commissione mista azienda sindacato per l'esame preventivo delle innovazioni tecnologiche; una riduzione di orario pari a 32 ore all'anno, anche attraverso l'adozione di flessibilità nell'uso della forza lavoro (come il part-time, i turni di notte), da contrattare a livello aziendale; rivendicazioni specifiche che si riferiscono all'ambiente e alla salute, richieste salariali ed altre.

Se i lavoratori approveranno le richieste seguiranno le trattative con le controparti aziendali: Federmeccanica, Intersind (aziende pubbliche) e Confapi (aziende minori).

**Abbonatevi  
a Nuovo Paese**

## New citizenship laws in Italy

**ROMA** - On the 18th of May, 1986, amendments to Italian citizenship laws came into force enabling children of Italian parents born outside of Italy over 19 to reacquire Italian citizenship by making an appropriate declaration at any Italian Consulate.

Previously persons who had not selected Italian citizenship upon reaching the age of 19 were not considered to be eligible for Italian citizenship.

## The Lira drops its noughts

**ROMA** - Italy is preparing itself for the introduction of the "new" lira which will be closer to the present value of the dollar, so that the triple noughts will be eliminated making it easier for international trade and tourism. The lira will be equivalent to the present 1,000 which now roughly corresponds to one Australian dollar.

The bill is yet to be passed by Parliament. The new lira is expected to come into force at the beginning of 1988.

## Conference of Proletarian Democracy concludes

**PALERMO** - The fifth Congress of the Proletarian Democracy (a party formed in the '70s to the left of the Italian Communist Party) concluded on the 28th May. Capanna was reconfirmed secretary by almost unanimous decision.

The Congress has demonstrated the level of maturity reached by the Party and showed that it has the makings of becoming an alternative opposition party. The most significant changes were of an ideological nature. The theory of the need to use violence to transform class relations in an advanced capitalist society is now in the past. The DP has chosen non-violence as a strategic choice. Furthermore, the DP is now prepared to enter into dialogue with other left forces, especially the PCI.

Other turning points for the DP include the adoption of a foreign policy of non-alignment.

## U.S. drives its way into Alfa Romeo

**ROMA** - Ford is considering buying at least 49% of shares in Alfa Romeo, a partly State owned enterprise. Ford are taking two months to examine the proposal which also provides for an option enabling it to become the major share holder.

Ford says it's willing to invest up to 1,500 billion Lira

(equivalent to Aust. \$1 500 million) over a period of four years. This investment is most likely to be made in high technology areas resulting in further redundancies.

The present management of Alfa Romeo aims at increasing their penetration in the U.S. market.

## Italian smokers will be fuming

**ROMA** - Degan, Italian minister for Health announced his intentions to introduce legislation prohibiting smoking in public places, including railway stations and airports.

Italians, however, appear to have found an ally in the ex-President of the Italian Republic, Sandro Pertini, who replied when asked to comment on the Degan's proposal: "Tell Degan I am a smoker."

Pertini has an old passion for tobacco and pipes. He has over 1,000 pipes under his custody.

## First Union Referendum

**ROME** - From the 3rd to the 10th of June for the first time in Italy there will be a national referendum held by Trade Unions concerning the issue of the demands being presented to the employers.

The referendum was organised by the three metal workers unions, Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil. Over one million workers, technicians and researchers will have the right to vote in the referendum from the biggest to smallest factories throughout the country. Each vote will have to decide whether to approve or not the recommendations for the renewal of the national award.

The recommendations presented will be considered approved if over 50% of the votes are affirmative.

Some of the recommendations being put to the referendum include: a joint union management committee to examine the introduction of new technology, a reduction in the hours of work including such measures as flexible use of the workforce (eg. part-time and night shifts); bargaining at the individual factory level; demands which refer specifically to the health and safety in the occupational environment, wage rates, etc.

If the workers give their approval through the referendum the negotiations with management counterparts (Federmeccanica and Intersind - state run factories - and Confapi - small businesses) will commence.

*Subscribe to Nuovo Paese*

# Il Concordato a scuola

*Nuove norme per l'insegnamento della religione. Metodi più moderni. Confronto con la scienza e la storia.*

*Il ministro Franca Falcucci e il cardinale Ugo Poletti*

ROMA - Entro il 10 giugno in Italia le scuole di ogni ordine e grado debbono consegnare agli alunni e agli studenti il modulo per l'esercizio del diritto di scegliere se avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica per il prossimo anno scolastico.

Lo ha stabilito il mese scorso una circolare del ministro dell'istruzione Franca Maria Falcucci. Si tratta delle ormai famose preiscrizioni per la religione nell'anno scolastico 1986-'87: gli studenti (o i loro genitori) dovranno dire se intendono "avvalersi o non avvalersi" dell'insegnamento della religione. Finisce così il vecchio sistema dell'esonero e questa è la novità di ispirazione laica introdotta dall'articolo 9 del nuovo Concordato. Ma i rischi del sistema facoltativo, dal punto di vista della Chiesa, sono pochi: l'opzione, per esempio, è prevista solo all'inizio di ogni ciclo, non all'inizio di ogni anno. Il Concordato perciò estende il suo regime anche sulle scuole materne ed elementari, dove entra per la prima volta la religione come materia separata, con due ore piene settimanali (prima erano tre mezz'ore diffuse nel complesso dei programmi, affidate ai maestri).

Se il maestro non accetta di far religione, o non è gradito all'autorità ecclesiastica (l'unica ad avere il potere di selezionare, con lo strumento dell'idoneità, il personale docente di religione in una scuola statale), viene sostituito da supplenti specializzati. Testi e programmi sono interamente in mano al controllo ecclesiastico. La formazione dei professori è prerogativa della Chiesa, la formula adottata è il frutto di un "matrimonio" tra il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci e il presidente della Conferenza Episcopale Italiana cardinale Ugo Poletti, che insieme hanno resistito ad ogni opposizione.

Nella Conferenza Episcopale dello scorso marzo, i vescovi hanno preannunciato un insegnamento "moderno" della religione cattolica con

tutti gli strumenti pedagogici e scientifici più aggiornati, comprese le analisi scientifiche del fenomeno religioso e gli studi storici e di antropologia comparata.

In realtà, nonostante l'ammodernamento promesso, l'insegnamento della religione nelle scuole non subirà sostanziali modifiche in una direzione "laica".

Determinanti per il futuro dell'insegnamento della religione nelle scuole saranno la figura dell'insegnante e la sua preparazione scientifica e pedagogica: finora sono 18.500 i professori di religione, per il 60 per cento preti, il resto laici: da 10 anni la proporzione continua a crescere lentamente a favore dei laici. Ma ci saranno altre migliaia di insegnanti per le supplenze future nelle elementari e materne.

La sfida laica ha spinto la Chiesa ad accelerare la riqualificazione culturale degli insegnanti. Per l'incarico definitivo, devono avere il titolo di magistero in scienze religiose (rilasciato da istituti specializzati) e superare un



esame di teologia pedagogica e didattica. Il corso è quadriennale. Tuttavia la maggior parte degli insegnanti ha oggi alle spalle solo studi di seminario o al massimo la laurea in teologia, senza integrazioni adeguate di scienze storiche e pedagogiche.

I vescovi hanno anche definito i requisiti morali a cui dovranno rispondere gli insegnanti di religione.

Si è stabilito per esempio che a un insegnante di religione potrà essere "revocato" l'attestato di "idoneità" per tre ragioni: Accertata grave carenza circa la retta dottrina; incapacità pedagogica; comportamento morale; per esempio, un divorziato non potrà insegnare.

Resta ancora in alto mare, e si spera sarà definita entro la fine delle vacanze estive, la questione delle materie alternative per chi rinuncia all'insegnamento della religione cattolica. Sarà necessario dare il dovuto spazio alle altre religioni e nell'insieme, almeno sulla carta, le opzioni disponibili dovranno essere "di grande rilevanza culturale".

C.B.M.



*26 anni al servizio della comunità italiana*



*Mediterranean House*

PTY. LTD.

65 RAMSAY ROAD - FIVE DOCK, N.S.W.

Tel. 713 6386

---

**Dispone di due moderni ed eleganti  
saloni dotati di aria condizionata  
che possono ospitare  
da 70 a 350 persone**

*Per prenotare, oppure per informazioni,  
visitateci dalle 7.00 p.m. alle 9.00 p.m.*

*lunedì, mercoledì, venerdì*

**Per fissare un appuntamento telefonare:**

**713 6386**

**Da lunedì a venerdì  
dalle 10.00 a.m. alle 5.00 p.m.**

# Il Palio di Siena

*Due volte l'anno, il 2 luglio ed il 16 agosto, la città di Siena vive appassionatamente il rito della gara storica più celebre del mondo.*

*di Giancarlo Pettini*

LA PIAZZA del Campo, più che centro fisico, è da sempre il cuore pulsante di Siena, il luogo dominante della vita civile della città. Di grande effetto scenografico, la piazza ha la forma di una grande conchiglia, circondata da antichi palazzi medievali e dominata dalla snella torre del Comune alta più di cento metri, la celebre Torre del Mangia.

In questa piazza, opportunamente

cosparsa per l'occasione di uno strato di terra gialla, si svolge ogni anno nelle date stabilite e immutate da secoli la corsa del palio che, oltre ad essere un evento agonistico accompagnato da una rievocazione storica, costituisce l'espressione più rappresentativa dell'anima popolare.

Potente e fiera repubblica medievale, centro mirabile di arte e di cultura, Siena è storicamente divisa al suo interno in molti quartieri, o "contrade", dai nomi pittoreschi e fantasiosi. Le contrade di Siena sono ancora oggi diciassette: l'Aquila, la Chiocciola, la Pantera, la Selva, la Tartuca, la Civetta, l'Onda, il Leocorno, il Nicchio, la Torre, il Valdimonte, il Bruco, il Drago, la Giraffa, l'Istrice, la Lupa, l'Oca, che nel "Palio" si contendono la vittoria senza esclusione di colpi in una frenetica corsa di cavalli lungo tre giri della Piazza del Campo.

La gara vera e propria è preceduta da un fastoso corteo storico, in cui i rappresentanti di ciascuna contrada sfilano solennemente tra la folla in festa.

Nella grande piazza gremita fino all'inverosimile, in una fantasmagoria di colori e di suoni, i figuranti avanzano nei loro sfarzosi costumi cinquecenteschi: aprono il corteo i mazzieri e l'alfiere del Comune con le insegne della città, seguono i trombettieri e i musici del Palazzo, i portavessilli dei "castella terre e podesterie" che formavano l'antico stato



di Siena, i "Magistrati della mercanzia", i rappresentanti delle Arti Maggiori, il Capitano del Popolo, i Centurioni. E' poi il turno delle varie contrade: ciascuna presenta nell'ordine - vestiti con i colori che la distinguono - un tamburino, due alfieri, un capitano, quattro paggi, un portabandiera, il fantino sopra il cavallo da parata, il "barbaresco" che conduce alla briglia il cavallo che poi correrà.

Il lungo corteo si muove lentamente, con molte soste. Ecco i costumi bianco e azzurri dell'"Onda", i giallo-neri dell'"Aquila", i verdi, i rossi, i blu e tanti colori ancora, mescolati nelle più svariate combinazioni: a quadri, a righe, a disegni, stupende composizioni cromatiche in movimento sullo sfondo di pietra degli antichi palazzi. Le strette calzermaglie, i corpetti, i mantelli damascati, i cappelli piumati. Le armature, le spade, le lance, le bardature preziose dei cavalli; gli squilli delle trombe d'argento, il rullio dei tamburi, le voci e i battimani della folla. Gli alfieri che con un'abilità che si tramanda da generazioni fanno volteggiare i loro grandi vessilli - che ripetono i colori della amata contrada - li lanciano in alto in coppia con perfetto sincronismo, li riprendono al volo tra gli applausi entusiasti dei loro sostenitori.

Il corteo si chiude con il grande carro di legno, trainato da bianchi buoi toscani, sul quale troneggia lo stendardo dipinto, il "Palio", il premio all'imminente vincitore.



Ma è quasi il tramonto, la folla zittisce, sa che il momento cruciale della festa è ormai vicino. Nella pista ora sgombra entrano i cavalli scalpitanti, irrequieti. I fantini montano a pelo, senza sella, solo un frustino di nervo di bue che servirà loro ad esasperare la velocità della bestia ma anche - perchè no - a colpire a tradimento qualche avversario troppo pericoloso.

In ogni contrada ci sono state settimane e settimane di accese discussioni e di trepidazione: per la scelta del cavallo, per la colletta necessaria all'ingaggio del fantino più bravo e incorruttibile, per le cerimonie di preparazione. E poi i patteggiamenti, le manovre più o meno ufficiali, le alleanze vere o false con altre contrade, i fronti comuni contro altre ancora. Ora si saprà se si è fatto bene o se è stato tutto inutile, è il momento del giudizio.

La partenza è quasi sempre molto laboriosa: i cavalli devono entrare in un breve spazio delimitato da due corde (i "canapi"), secondo un ordine stabilito a sorte. Quando l'allineamento sembra più o meno raggiunto - e spesso bisogna ripetere l'operazione più volte, cominciando sempre tutto da capo, mentre cresce l'eccitamento e degli animali e della folla - il "mossiere" dà via, il canapo anteriore viene abbassato di colpo e i cavalli schizzano tra l'urlo immenso di tutta la piazza.

Tre giri ad anello lungo il perimetro della Piazza del Campo, forse due o tre minuti in tutto, ma sono minuti di inferno. La pista è stretta, le curve e i dislivelli sono micidiali, le frustate e gli urti fanno il resto. In un clamore indescrivibile fantini e cavalli consumano freneticamente la loro avventura, c'è sempre qualche capitombolo, talvolta una caduta rovinosa coinvolge un gruppo intero di contendenti, si vedono cavalli che continuano a correre senza più cavaliere, poi il tripudio finale, la folla che straripa per abbracciare e baciare il vincitore.

La sera, sarà festa grande nelle strade del quartiere che ha vinto, e lo sarà ancora per giorni e notti di seguito. Per gli altri, ma per tutti i senesi, è già tempo di pensare al prossimo palio.



**NEW SOUTH WALES  
GOVERNMENT  
ETHNIC AFFAIRS  
COMMISSION**

**COMMISSIONE AFFARI ETNICI (N.S.W.)**

**SUSSIDI PER LO SVILUPPO  
COMUNITARIO 1986/87**

Il Governo del New South Wales stanziava nel bilancio della Commissione Affari Etnici fondi da distribuire a organizzazioni secondo i seguenti programmi:

**Servizi Sociali:** Per assistere organizzazioni comunitarie che promuovono servizi sociali ai gruppi etnici e in particolare a quelle impegnate a colmare vuoti nell'accesso ai servizi da parte di gruppi isolati per ragioni linguistiche o di altro genere.

**Attività culturali:** Piccoli sussidi di incoraggiamento, in genere non oltre i \$ 1000, per assistere organizzazioni in programmi culturali etnici (teatro, danza, musica, fotografia, pubblicazioni, ecc).

Le domande di sussidio saranno esaminate in base al merito del progetto proposto e alla luce dei fondi disponibili da distribuire. Sarà data priorità ai progetti che soddisfano esigenze a cui non provvedono altri programmi sociali e culturali esistenti.

Si prevede che i sussidi saranno distribuiti in dicembre 1986, per gli stanziamenti del periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1987.

Non verrà garantito il finanziamento continuato oltre tale periodo. Non saranno disponibili sussidi per l'acquisto di beni capitali.

Per ottenere i moduli di domanda e i regolamenti riguardanti i sussidi di cui sopra, rivolgersi a:

The Secretary, Community Development Grants Program  
10th Floor, 189 Kent Street, Sydney 2000  
Telefono: 237 6710

The Officer-in-Charge,  
uffici della Commissione Affari Etnici in:  
3/1 Station Road  
Auburn 2144  
Telefono: 643 2211

34 McMahon Street,  
Hurstville 2220  
Telefono: 570 1444

161 Bigge Street  
Liverpool 2170  
Telefono: 601 3166

456-458 Hunter Street  
Newcastle 2300  
Telefono: (049) 24191

176 Keira Street,  
Wollongong 2500  
Telefono: (042) 28 4588

La data di chiusura per la presentazione delle domande è il 27 giugno 1986.

Le domande ricevute dopo tale data non saranno prese in considerazione.

## Norme dell'accordo di Sicurezza Sociale Italia - Australia

*I requisiti per ottenere la pensione australiana per coloro che rimangono in Australia. (In questo articolo Nuovo Paese da seguito ai chiarimenti iniziati nella edizione di maggio)*

LA PENSIONE australiana in Australia, in base all'accordo, può essere concessa in due diverse situazioni.

La prima è quella relativa ad una persona che non percepisce alcuna pensione italiana. In questo caso la pensione australiana può essere concessa fin dal primo giorno in cui tale persona arrivi in Australia (ovviamente come residente e se ha compiuto l'età pensionabile), a condizione che possa far valere almeno 10 anni di contributi in Italia. L'ammontare di pensione australiana pagabile sarà pari al massimo (soggetto, ovviamente, all'accertamento dei redditi e del patrimonio).

La seconda situazione è quella relativa a quanti percepiscono già una pensione italiana. Anche in questo caso una pensione australiana potrà essere concessa il primo giorno in cui queste persone arrivino in Australia. L'importo di tale pensione, però, sarà pari alla differenza fra la pensione italiana percepita ed il pieno ammontare della pensione australiana pagabile in seguito all'accertamento dei redditi e del patrimonio.

Concretamente, quindi, a tali persone sarà garantito un reddito pari a qualsiasi altro pensionato residente in Australia.

E' importante notare che queste disposizioni dell'accordo dovrebbero risolvere, una volta per tutte, la tanto odiata "garanzia di mantenimento" richiesta oggi dal governo a quanti intendono farsi raggiungere in Australia da genitori o altri parenti di una certa

età.

L'accordo introduce delle novità anche per quanto riguarda il trattamento della pensione italiana ai fini dell'accertamento del reddito (income test) per determinare l'ammontare di pensione australiana pagabile.

### Pensione australiana ed accertamento del reddito

Fino ad ora l'importo della pensione italiana al lordo di tasse è stato considerato in toto quale "income". Dopo che entrerà in vigore l'accordo un'eventuale "integrazione al minimo" pagata sulla pensione italiana non sarà più considerata ai fini dell'income test.

L' "integrazione al minimo" viene erogata sulle pensioni italiane quando la parte calcolata sulla base dei contributi effettivamente accreditati all'INPS risulta inferiore ad un certo minimo previsto dalla legge. In questi casi, quindi, la pensione risulta composta da due parti distinte fra di loro: la parte contributiva e l'integrazione al minimo.

Poichè quasi tutte le pensioni italiane pagate in Australia (in quanto sono state concesse sulla base di periodi di contributi abbastanza brevi e versati negli anni cinquanta e sessanta, quando i salari erano molto bassi) sono integrate al minimo, ne consegue che quasi tutti i nostri connazionali pensionati potranno avvalersi di tale disposizione. Ciò significa che, se



attualmente stanno percependo una pensione australiana ridotta a causa della pensione italiana (essendo, in media, la parte contributiva circa un terzo dell'intero ammontare della pensione), in base a questa nuova disposizione potranno avere la possibilità di riscuoterla nuovamente al pieno ammontare.

### Domande per ottenere le prestazioni

Per ottenere le prestazioni previste dall'accordo occorre presentare domanda per mezzo di un apposito modulo.

Per ciò che riguarda una pensione italiana richiesta in Italia ed una pensione australiana richiesta in Australia, basterà utilizzare uno degli appositi moduli attualmente a disposizione per questo tipo di prestazioni.

Per la richiesta di una pensione australiana dall'Italia e di una pensione italiana dall'Australia, invece, l'INPS ed il Dipartimento di Social Security stanno predisponendo dei nuovi moduli che, dopo l'entrata in vigore dell'accordo, saranno a disposizione degli interessati.

Tali domande dovranno essere presentate presso una sede dell'INPS in Italia o presso un "regional office" del Social Security in Australia.

### Documentazione

La documentazione da allegare alle domande sarà descritta nei moduli stessi (almeno presumiamo) ed ovviamente potrà essere diversa a seconda del tipo di prestazione richiesta.

In ogni caso sarà necessario provare i periodi di residenza in Australia ed i periodi di contribuzione in Italia.

I periodi di residenza in Australia potranno essere provati tramite:

- passaporti (anche scaduti) recanti visti di ingresso o di uscita dal Paese;
- certificati di lavoro;
- ricevute delle tasse o "group certificates" (triplicate);
- certificati di nascita dei figli eventualmente nati in Australia e
- certificati di matrimonio eventualmente celebrati in questo Paese;
- altri documenti che provino la residenza o, in ultima istanza,
- testimonianze di altre persone a conoscenza dei periodi di residenza in Australia degli interessati.

Per ciò che riguarda i periodi di contribuzione in Italia è necessario, almeno, l'indicazione della provincia di lavoro e del tipo di lavoro svolto.

Inoltre potranno essere utili eventuali libretti di lavoro, estratti della posizione assicurativa, ecc. Per i periodi di servizio militare, invece, è richiesta la copia del foglio matricolare e caratteristico.

### Quando è possibile presentare le domande?

Ovviamente le domande per ottenere le prestazioni previste dall'accordo non potranno essere presentate prima che l'accordo stesso sia stato "ratificato". Ratificato significa che esso dovrà essere approvato dai parlamenti dei due Paesi e che solo successivamente entrerà in vigore.

Da quanto è stato finora reso noto pare che tale ratifica avverrà non prima di maggio-giugno 1987. Anche se è comprensibile che i tempi di approvazione da parte di un Parlamento non possono essere eccessivamente accelerati, sarebbe comunque auspicabile che ci si impegni a farlo "in via di urgenza".

In quanto emigrati o ex-emigrati, per molto tempo abbiamo atteso accordi come quello recentemente firmato fra Italia ed Australia.

Perché allontanare ancora di più nel tempo le nostre "speranze"? "Speriamo" che anche questa volta ci sia qualcuno, specie in Italia, che si impegni a darci 'la buona notizia' che, anziché a giugno 1987 molto prima ... potremo cominciare a presentare le nostre domande ai sensi del nuovo accordo bilaterale fra Italia ed Australia!

### Ulteriori informazioni

Per ottenere ulteriori informazioni a proposito delle novità introdotte dall'accordo è possibile telefonare ad un servizio di informazioni telefonico (hotline) predisposto dal Social Security. I numeri da chiamare sono:

- Sydney, area metropolitana: 20 271;
- Melbourne, area metropolitana: 662 2277;
- dalle altre parti dell'Australia: 008 22 1033 (com'è noto, chiamare tramite lo 008 significa che il costo della chiamata sarà quello di una locale).

I funzionari del Social Security che rispondono al telefono sono in grado di parlare sia in inglese che in italiano.

# INCA CGIL

Istituto Nazionale  
Confederale di Assistenza

ITALIAN MIGRANT WELFARE  
ORGANISATION FREE SOCIAL  
ASSISTANCE AND COUNSELLING

Coordinamento Federale  
21 Lawson St., Fawkner, 3060 Vic.

A.C.T. Canberra  
18 Nangor St., Waramanga, 2611  
Tel. 88-4953 (ultimo sabato del mese  
presso l'Italo-Australian Club di  
Canberra, 11.30am-2.00pm. L'ultima  
domenica del mese presso il Marco  
Polo Club di Queanbeyan, 11.30am-  
2.00pm)

NEW SOUTH WALES  
Sydney

423 Parramatta Rd., Leichhardt, 2040  
Tel. 569-7312

( lunedì 9am - 5pm e  
martedì - venerdì 9am - 1pm)  
117 The Crescent (2do piano),  
Fairfield, 2165 Tel. 72-3923 (sabato  
9am-12.00m)

Newcastle  
35 Woodstock St., Mayfield, 2304  
Tel. 67-2145 (venerdì 12.00 - 4pm)

Griffith  
Centro Comunitario, 80 Benerambah  
St., Griffith, 2680 Tel. 62-4515  
( lunedì - venerdì 1.30pm - 5.30pm)

SOUTH AUSTRALIA  
Adelaide

15 Lowe St., Adelaide, 5000  
Tel. 211-8842 (lunedì, martedì e  
mercoledì 9am-12.00m e venerdì 2pm-  
6pm)

374 Payneham Rd., Payneham, 5070  
(giovedì 9am-5pm)  
VICTORIA

Melbourne  
N.O.W. Centre, ang. Sydney Rd., e  
Harding St., Coburg, 3058  
Tel. 383-1255 (lunedì, martedì e  
giovedì 9am-12.00m e venerdì 2pm-6pm)

Mildura  
Trades & Labor Council  
162 Seven St., Mildura, 3500  
Tel. 22-2418 o 23-7492 (martedì e  
giovedì, 4.30pm-7.30pm)

Swan Hill  
22 Gregg St., Swan Hill, 3585  
Tel. 32-1507

( lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)  
Wangaratta

30 Reid St., Wangaratta, 3677  
Tel. 21-2666 o 21-2667

( lunedì - venerdì 9.30am - 4.30pm)  
WESTERN AUSTRALIA

Migrant Resource Centre  
186 High St., Fremantle, 6160  
Tel. 33 59588

*Nonostante le  
apparenti  
aperture, gli  
interessi dei più  
forti sono rimasti  
predominanti.  
In dubbio la reale  
capacità di  
"governo"  
dell'economia  
mondiale di  
queste riunioni.  
Chi gestisce  
realmente il  
mercato dei  
cambi.  
Gli americani  
decisi a spingere  
ancora in basso il  
dollaro. Il  
contrasto con il  
Giappone.*



Bettino Craxi e Ronald Reagan

## L'equivoco di Tokio

*Intervista a Federico Caffè*

LO SCENARIO internazionale, rispetto all'ultimo vertice di Bonn e ancor più rispetto al primo vertice del '75 (si era in pieno shock petrolifero), è sensibilmente cambiato. Il crollo del prezzo del petrolio, il ribasso dell'inflazione e la discesa parziale dei tassi di interesse sembrano rendere più realistico l'obiettivo di una generalizzata ripresa economica.

Nonostante ciò, i contrasti all'interno dell'area industrializzata, sia commerciali sia sulle politiche da adottare (il riferimento è a Germania e Giappone) per premere l'acceleratore sull'economia, non si sono affatto affievoliti. A suo giudizio, il vertice dei sette a Tokio ha fatto qualche passo in avanti nella soluzione di questi problemi?

Il premio Nobel per l'economia Klein in diverse occasioni ha messo in dubbio le reali capacità operative di questi vertici. Del resto, abbiamo sperimentato anche recentemente come sulla rivalutazione dello yen rispetto al dollaro abbiano influito molto di più le dichiarazioni di Reagan e Nakasone o di altri esponenti delle due amministrazioni, piuttosto che le decisioni ufficiali del "gruppo dei cinque".

Credo che la stessa cosa avverrà anche nei prossimi mesi, anzi prevedo un'accentuazione di questo modo di procedere dopo l'allargamento a sette del gruppo...

**Mi pare di capire che lei ha poca fiducia nel potere d'intervento nell'economia internazionale di questi gruppi, di cinque o di sette che siano...**

Facevo l'esempio dell'andamento del cambio dollaro/yen per dire che i mercati hanno preso più sul serio il fatto che Reagan o Baker avessero ripetutamente affermato la necessità di un sostanzioso deprezzamento del dollaro rispetto alla moneta giapponese, di quanto non abbiano fatto con le decisioni "ufficiali" del gruppo dei cinque. Del resto, ciò corrisponde a certe elaborazioni più recenti della letteratura economica, quando si parla del ruolo delle aspettative, del "gioco d'anticipo" e così via. Voglio dire in sostanza che il mercato dei cambi ormai si dirige più con autorevoli dichiarazioni al momento giusto che con i vertici. Mi chiedo allora che funzione abbiano queste riunioni, a parte il loro piano formale, il loro aspetto cerimoniale, se poi l'economia è governata con altre forme di intervento. Questo mi sembra il problema di fondo.

Lei mi chiedeva dei contrasti che permangono nell'area dei paesi industrializzati. Credo che essi possano essere senz'altro ricondotti al fatto che le esigenze dell'economia internazionale e quelle delle singole economie non è detto debbano coincidere, anzi credo che spesso il contrasto sia inevitabile. Il caso del dollaro, dello yen e delle economie Usa e giapponese è significativo.

D'altra parte, la forte rivalutazione

dello yen, e il fatto che ormai si parli di necessità di una vera e propria riconversione dell'economia giapponese, da sistema sostanzialmente basato sulle esportazioni ad un sistema in cui il mercato interno abbia un ruolo sempre più importante, determina forti reazioni politiche in Giappone, che si accentuano anche in vista delle prossime elezioni politiche.

**Non si tratta di un contrasto nuovo. Come spiega il fatto che si trascina da un vertice all'altro?**

Contrasti di questo tipo non costituiscono una novità. E tuttavia è sconsolante vedere che malgrado lo sforzo intellettuale che si è fatto in direzione della cooperazione internazionale non si sia riusciti a realizzare un effettivo governo dell'economia mondiale. D'altra parte, un governo delegato a cinque, o sette, paesi - il numero non mi pare molto significativo - non credo possa costituire un passo avanti veramente sostanzioso. Un governo effettivo dell'economia mondiale, se vuole avere una qualche efficacia, deve essere rappresentativo delle esigenze delle varie zone economiche del mondo, siano esse costituite dai paesi industrializzati o dai paesi del Terzo mondo o da quelli di nuova industrializzazione.

Dunque non credo che il vertice di Tokio produrrà importanti conseguenze immediate, a parte gli effetti pubblicitari di riunioni di questo genere.

**La sua sfiducia sul carattere operativo, "di governo" dell'economia di questi vertici potrebbe forse spiegare i commenti contrastanti degli osservatori sul reale andamento della riunione di Tokio. E' possibile che si arrivi nei**

**prossimi mesi ad una accentuazione delle divergenze?**

Penso che nel prossimo futuro, una volta esaurita la possibilità di giocare tutto sui livelli di cambio, il contenzioso commerciale interno all'area industrializzata, ma anche quello fra quest'ultima e i paesi del Terzo mondo si sposterà a livello del Gatt (l'accordo internazionale sul commercio e le tariffe). Al centro dei negoziati sarà il problema della liberalizzazione dei servizi, a cui tengono in particolare gli americani ma che incontra per il momento l'ostilità di quasi tutti gli altri paesi...

**Si tratta dei servizi finanziari, di telecomunicazione e assicurativi sostanzialmente...**

Sì, di questi perché, fra l'altro, ormai vi è rimasto ben poco da liberalizzare. L'interesse degli americani su questo punto è dettato dal fatto che si sta sviluppando molto in questi ultimi tempi una particolare forma di commercio detto "intra-trade". Si tratta in pratica di rapporti di scambio bilaterali di merci (del tipo di quelli in vigore con i paesi dell'Est) che in gran parte sono studiati, organizzati e finanziati (ecco l'interesse) dalle banche americane. Fra l'altro ottenere la liberalizzazione di questi servizi è anche una maniera indiretta per allargare la penetrazione delle merci americane in altri paesi: se una grande banca Usa ha la possibilità di avere mano libera in un paese terzo, il vantaggio commerciale è evidente.

Credo quindi che i vertici come quello di Tokio producano pochi risultati perché in realtà si tratta di iniziative tese a uniformare le varie economie alle esigenze immediate delle potenze egemoni. Ma così non si produce sviluppo stabile e duraturo.

## **Carlton** **Pasticceria Internazionale** PTY. LTD.

Home Made: Nougat, Gelati, Cakes,  
Panettoni Colombe and Easter Eggs  
Torte per matrimoni, battesimi, compleanni  
e per tutte le occasioni  
**E. & F. TULLIO** TEL. 347 8403  
233 LYGON STREET CARLTON, 3053

# Pretoria alle corde attacca i vicini

**ALL'ALBA** del 19 maggio scorso, unità dell'esercito sudafricano hanno attaccato con aerei ed elicotteri le sedi del Congresso Nazionale Africano (CNA) in Zimbabwe, Botswana e Zambia, causando cospicui danni. I raids sono stati di gran lunga più aggressivi dei precedenti: ad Harare, capitale dello Zimbabwe, è stato bombardato uno stabile dove hanno sede

gli uffici del CNA ed è stata ridotta in macerie una casa, proprietà del CNA, situata in un sobborgo a popolazione prevalentemente nera.

Il primo ministro dello Zimbabwe, Mugabe, ha aspramente criticato il governo di Pretoria per gli attacchi terroristici perpetrati dal Sud Africa contro i paesi confinanti, con il pretesto di difendere "il sistema malefico ed inumano" vigente in Sud Africa. Ha aggiunto che lo Zimbabwe non si sente per questo meno in dovere di prestare aiuto ai movimenti di liberazione sudafricani.

L'aviazione sudafricana sostiene di avere attaccato un centro di operazioni del CNA ed un suo distaccamento che funzionava come "centro di informazioni" a Makeni Plots, 15 chilometri a sud-ovest di Lusaka.

Il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha detto che due aerei da guerra hanno attaccato un campo di profughi vicino alla capitale, uccidendo all'istante almeno due persone. Altre sei persone sono state uccise in un altro attacco lanciato da truppe in elicottero contro quello che viene descritto dai sudafricani come "un campo di smistamento" a Mogaditsane, appena fuori Gaborone, in Botswana.

Il Sud Africa non è nuovo ad azioni di questo tipo nei territori confinanti, ma questi ultimi tre attacchi confermano l'ottusa ostinazione del governo di Pretoria ad assicurare a tutti



*Robert Mugabe, Primo ministro dello Zimbabwe*

i costi vita eterna al suo sistema razzista. Per tutto ciò è pronto a rischiare una escalation di violenza all'interno del paese e ad alienarsi il sostegno dei suoi principali "alleati", Stati Uniti e Gran Bretagna.

Gli attacchi in questione rendono ridicoli gli sforzi dei mediatori del Commonwealth, conosciuti come "il gruppo di persone eminenti", i cui rappresentanti, al momento degli attacchi, stavano compiendo un tour del Sud Africa e dei paesi confinanti nella convinzione che fosse possibile trovare una soluzione diplomatica.

Le ragioni che hanno spinto ai recenti raids sono state oggetto di varie congetture, ma di una cosa si può essere certi e cioè di un sicuro aumento della violenza interna in Sud Africa che scatenerà una brutale reazione da parte delle autorità.

Ci sono forti pressioni da parte delle nazioni del Commonwealth e degli altri governi africani per una azione immediata. I loro appelli però non hanno finora portato all'adozione di misure efficaci contro il Sud Africa da parte di altre nazioni.

P.S.



## La chiesa contro Stroessner

**ASUNCION DEL PARAGUAY** - "Il popolo paraguayano è stanco di tante bugie e di tante sofferenze, non è possibile accettare ancora il sopruso e la violenza". Parlando così dagli studi di "radio Nanduti" un'emittente indipendente recentemente semidistrutta da attivisti di estrema destra, l'arcivescovo di Asuncion, monsignor Ismael Rolon, ha confermato la scelta fatta dalla Chiesa di schierarsi contro il regime del dittatore Stroessner. Monsignor Rolon si è poi riferito alla lotta di medici e infermiere che sono scesi in sciopero per difendere la libertà di opinione e di associazione sindacale dando anche rifugio, nel policlinico, a dimostranti aggrediti e percosi dalla polizia. Nel paese, dove Stroessner è al potere da ben 34 anni, da qualche tempo sono incominciate vistose manifestazioni che si vanno facendo sempre più massicce e frequenti, viene attribuita molta importanza a questa presa di posizione, per la prima volta pubblica e ufficiale.

## Il Cile in crescente ribellione

**SANTIAGO DEL CILE** - Ormai non passa settimana in Cile senza che si verifichino scontri di piazza, azioni di guerriglia, episodi di repressione violenta con morti e feriti. Così il Primo maggio e ancora il 20, giorno indicato dal Comando nazionale dei lavoratori per un'altra marcia di protesta contro la dittatura di Pinochet. "Questa manifestazione non si farà" aveva promesso Pinochet. E non si è fatta, ma la capitale cilena ha assistito quel giorno a una caccia all'uomo scatenata dai "carabineros" e dai reparti speciali dell'esercito, con bombe lacrimogene, idranti e raffiche di mitragliatrice. La guerriglia è poi scesa in campo facendo saltare tre tralicci e lasciando la capitale al buio per alcune ore. Così anche l'opposizione sta mantenendo la promessa dando inizio all' "inverno caldo" annunciato al dittatore.

## Pastora depone le armi

**SAN JOSE'** - Eden Pastora Gomez, il comandante "Zero" sandinista, passato poi a combattere il governo di Managua accusandolo di aver tradito gli ideali sandinisti, si è consegnato alle autorità del Costa Rica, deponendo le armi e chiedendo asilo politico.

Pastora, capo dell'Alleanza rivoluzionaria democratica (ARDE), ha detto che non c'è alcuna possibilità di vittoria militare contro il governo di Managua, sottolineando tuttavia che solo con la lotta armata si potrà far cadere il governo sandinista. Per spiegare la sua scelta, Pastora ha dichiarato: "Non vogliamo essere i soldati degli Stati Uniti in una guerra di pressione contro i comandanti sandinisti", aggiungendo che continuerà la battaglia su un piano politico in nome del nazionalismo e dell'antimperialismo.

## Greenpeace nel Mediterraneo

**SIVIGLIA** - L'organizzazione ecologista internazionale "Greenpeace" ha avviato il mese scorso a Siviglia una campagna di quattro mesi nel Mediterraneo. Obiettivo della campagna, a cui partecipa la nave "Sirius", è quello di aumentare la pressione dell'opinione pubblica sui governi dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo affinché adottino misure per la salvaguardia ambientale di quel mare.

## Imminente incontro Schultz-Shevardnadze?

**NEW YORK** - Non si fa più in tempo ad organizzare il summit Reagan-Gorbaciov per giugno/luglio come previsto a Ginevra, ma portavoce USA sembrano fiduciosi di poterlo fare entro fine anno, dopo le elezioni congressuali ai primi di novembre. Si aspetta da un giorno all'altro di ricevere da Mosca una risposta con la data per riprogrammare l'incontro tra Schultz e Shevardnadze, che dovrebbe preparare il summit tra le due superpotenze, cancellato da Mosca a causa del bombardamento statunitense sulla Libia. Un grave ostacolo alla realizzazione di questi incontri sono i test nucleari che gli USA continuano a condurre (quattro dall'inizio dell'anno), denunciati dall'URSS che invece, da parte sua, si è impegnata a prorogare sino ad agosto l'astensione unilaterale dai test atomici, iniziata dall'agosto dell'anno scorso.

## Sostituito Karmal

**ISLAMABAD** - Sostituito, apparentemente per motivi di salute Babrak Karmal dalla guida del governo afgano, ed estromesso anche dalla leadership del partito di governo (Pdpa), le truppe sovietiche hanno preso importanti misure di sicurezza per evitare scontri tra tendenze rivali di questa formazione, e quindi del paese.

Al nuovo leader, Mohamed Najibullah (Najib) subito dopo la sua nomina, ha inviato un messaggio di congratulazioni Mikhail Gorbaciov, che lo definisce "un lottatore deciso in favore degli interessi del popolo Afgano".

## Quasi una sommossa

**SEUL** - L'importante città portuale di Inchon, Sud Corea, è stata recentemente teatro di violente manifestazioni anti-governative e anti-americane. Più di cinquemila persone -studenti ed operai- si sono scontrate con la polizia ed hanno dato alle fiamme numerose automobili ed una sede del partito del presidente Chonn Doo Hwan. Si tratta dell'incidente più grave degli ultimi sei anni. Trenta poliziotti feriti, 319 persone arrestate durante gli scontri in cui i dimostranti scandivano slogan "Basta con la dittatura militare", "Fuori gli imperialisti americani e giapponesi" e "Vogliamo la democrazia".



# Politics must be realistic

Vadim Zagladin, of the International Department of the Communist Party of the Soviet Union, interviewed by "La Repubblica" during the 17th Congress, held in April, of the Italian Communist Party, expresses the new attitude of his party to relationships between communist parties and with the international left.

The PCI says it considers itself an integral part of the European Left, and no longer of the Communist Movement. Does this worry you greatly?

No it doesn't worry us at all. In Europe there is the Communist movement, there's the Socialist International, in short there is a Left which is not homogeneous, sometimes even contradictory in its components, but which also has some features in common. I think it's normal to wonder if this Left can find the unity to face up to and resolve certain problems. And from this point of view we Soviets also consider ourselves an integral part of the European Left.

The fact that there are differences between the PCI and us, or the PCI and other Communist parties, does not mean that the Italian Party loses its Communist identity. Natta (*Secretary of the PCI*) said himself that there are various forces within the Left and the fact that they all make up a single Left movement does not cancel out their individual identities.

Yes, but what remains of the Communist movement today? How has it changed, or how has it been reduced since the Berlin conference of 1976?

The Communist movement is

something which moves - the name itself says so. Each Party develops in the direction it thinks best, and the movement develops, even if in my opinion, sometimes in the wrong direction. There are only two characteristics common to all the Parties which make up the Communist movement: the desire to change the societies in which they operate in a Socialist way, and the search for Peace. But one must be realistic: times change and Parties do too - you can't expect things to remain stationary.

So it was a prophetic statement of Carrillo's (*the then Secretary of the Spanish Communist Party*) at the Berlin Conference when he said that the era of the catacombs for Communists was over and that they should no longer go to Moscow as if to Mass. Does the Soviet Communist Party recognise that there is no longer homogeneity? Does it no longer demand uniformity?

Homogeneity is not the right word. Relations within the Communist movement are regulated on the basis of the Berlin conference which confirmed the autonomy and the independence of each Party. Then we have the cooperation between the Parties on the



Vadim Zagladin (left) with the head of the Soviet delegation, Politburo member, Zajkov.



question of Peace: it's the only thing on which we all agree.

Can you explain to me how come the Soviet Communist Party delegation to the PCI's 16th Congress was led by only one member of the Central Committee, but this time both a member of the Politburo and a member of the Secretariat came. Did you want to make a last minute attempt to retrieve the PCI?

The choice of who heads a delegation is determined by many factors, including the previous commitments of the various officials...

Of course we wished also to emphasise the importance which we attribute to the 17th Congress of the Italian Party. In January there was a meeting between Natta and Gorbachev in Moscow: a very frank and comradely discussion took place. We looked at all the problems facing us and all the problems between us in a new and thorough way. The level of the Soviet delegation to Italian Party Congress was intended also to be in recognition of how much we appreciated that January meeting.

Did you notice that Natta didn't once call Gorbachev

"comrade" during his speech? Don't you find this emphasis on detachment a little disagreeable?

When they met in Moscow, each called the other "comrade". I was there and I heard them. But these are matters of protocol. In my opinion they shouldn't be given the importance that you give them.

Getting back to the January meeting, in Gorbachev's toast to Natta we read that from now on the relations between the two parties should be "free from all pedantry". What did that mean?

That we are against pedantry. Too easy? Well then let me say this - everything changes with time and we Soviets too are changing for the better. To operate well in politics one must be realistic and we are trying to show that we understand the reality of things.

In his speech Natta says that the PCI's position towards the USSR should be understood in political and not ideological terms. How do you interpret this statement?

You'd better ask Natta. However, I think he wants to emphasise that on political matters we have very similar opinions.

And on ideological matters?

There are points under discussion, but we shouldn't put too much emphasis on them. We should stress the similarities, not the differences. Every country develops in its own way and we should keep this in mind. Certain problems will solve themselves with time. Others should be discussed immediately and honestly.

But were you Soviets more annoyed by the Eurocommunism of yesterday or today's Euro-left?

Put like that it's a very badly phrased question. First of all because they are two different things. Secondly because I believe that Eurocommunism is a thing of the past, if it ever existed. I didn't find any indication of it in Natta's speech.

Natta says that you should leave Afghanistan. What's your answer?

That we agree. We want to leave too. But the USA prevents us from doing so.

I don't understand. How do they prevent you?

Let's put it this way. Internal struggle is one thing, resistance against the lawful government, that is sometimes understandable. But subversive action carried out from outside the country, and subsidised by the Americans with hundreds of thousands of dollars is another thing altogether. However I hope and believe that the Geneva talks will yield results: it won't be easy but the possibilities are good.

Natta has renewed criticism of the Soviet system for its lack of democracy. What is your reply to this?

That we have different ideas of what democracy is? We have ours, Natta evidently has another. Everyone has the right to their own idea: the Italians should do what they think is useful and so should we. Given, that the two Parties should remain independent, each one should be able to do what it wants

to. We maintain that in the Soviet Union there exists a democracy which is broader and more profound than in other countries and we have a plan for developing this democracy even further. This will mean there will be healthy competition between the two Parties, not just in theory but also in practice. We wish the Italian Communist Party every success: we certainly don't wish to impose our model of democracy on them.

In your message we read that "the Soviet Party maintains that Communist unity has nothing to do with uniformity or hierarchy." Am I mistaken, or is this the first time that such an expression has been used?

You are mistaken - it's the second time. We had already said it at our Party Congress, little more than a month before.

However it's a new formulation, more open than in the past.

Well, one must also be capable of making concepts fit reality.

So, Vadim Zagladin, you are convinced that with Gorbachev things will change?

No, things have already changed.

Translation by E.G.



Alessandro Natta

# I PERICOLI DELL'ELETTRICITA'

*80 australiani all'anno fulminati dalla corrente*

IL PERICOLO di incidenti in casa è aumentato notevolmente con l'uso di prese di corrente multiple, trapani e altri strumenti di lavoro, asciugacapelli e elettrodomestici. Secondo il mensile dell'Associazione australiana consumatori "Choice", 80 persone in media muoiono ogni anno in Australia fulminate dalla corrente elettrica, in parte in situazioni domestiche. Indicando le principali precauzioni da prendere per evitare i pericoli dell'elettricità, la rivista avverte che quasi il 30% degli incidenti mortali sono legati alle prolunghie e alle prese di corrente multiple.

Viene consigliato di svolgere completamente dalla bobina il filo della prolunga: un filo ancora avvolto può surriscaldarsi e bruciare, o l'isolamento può sciogliersi lasciando scoperti i fili. Un caso pericoloso si presenta quando, combinando prolunghie e prese multiple per collegare la corrente a notevole

distanza (ad esempio per collegare una roulotte a una casa) si "fabbrica" una prolunga con una spina (maschio) ad ambedue le estremità. Quando un'estremità è collegata alla corrente, infatti, l'altra estremità è sotto tensione e può uccidere.

Le prese multiple con quattro o cinque "femmine" e una sola spina, specie nelle case vecchie, debbono essere usate solo con apparecchi che usano poca corrente come radio-grammofoni, televisori e videoregistratori. Se la presa multipla alimenta apparecchi ad alto consumo di corrente come termosifoni e tostapane, se ne dovrebbe collegare solo uno alla volta per non sovraccaricare la presa stessa.

Le stanze più pericolose della casa sono la cucina, il bagno e la lavanderia, perchè l'acqua è una forte conduttrice di elettricità. Un gran numero di persone, specie giovani, sono rimaste fulminate

quando l'asciugacapelli è caduto nella vasca da bagno. Anche le stufe elettriche portatili sono pericolose negli ambienti bagnati.

Anche se non uccide, una scossa elettrica può paralizzare temporaneamente la vittima, che potrebbe cadere in acqua e annegare. A chi usa trapani o seghe elettriche, si raccomanda una manutenzione regolare affidata ad esperti. Nel trapanare un muro o scavando con un martello pneumatico è importante sapere dove passano i fili elettrici. Gli attrezzi elettrici debbono essere tenuti dal manico isolato e non dalla parte metallica.

*Questo articolo è stato adattato dalla rivista CHOICE, per cortesia della casa editrice Australian Consumers' Association, 57 Carrington Road, Marrickville NSW 2204. Abbonamento annuale \$ 29.00 (12 numeri).*



## Conoscere i narcotici: Pericoli, effetti e cura

**MENTRE** continua la campagna educativa anti-droga dei governi federale e statali (vedi Nuovo Paese di maggio), iniziamo da questo numero una serie sui vari tipi di droghe, legali e illegali, a cura di Pietro Todaro, consulente del Co As It in materia di droga e alcool. Verranno descritti gli abusi e i pericoli delle varie droghe: alcool, tranquillanti, anfetamine, marijuana, ecc.

I narcotici sono droghe. Sono estratti da una pianta asiatica che si chiama oppio (poppy plant), un tipo di papavero. Più comuni sono la morfina, l'eroina, e la codeina.

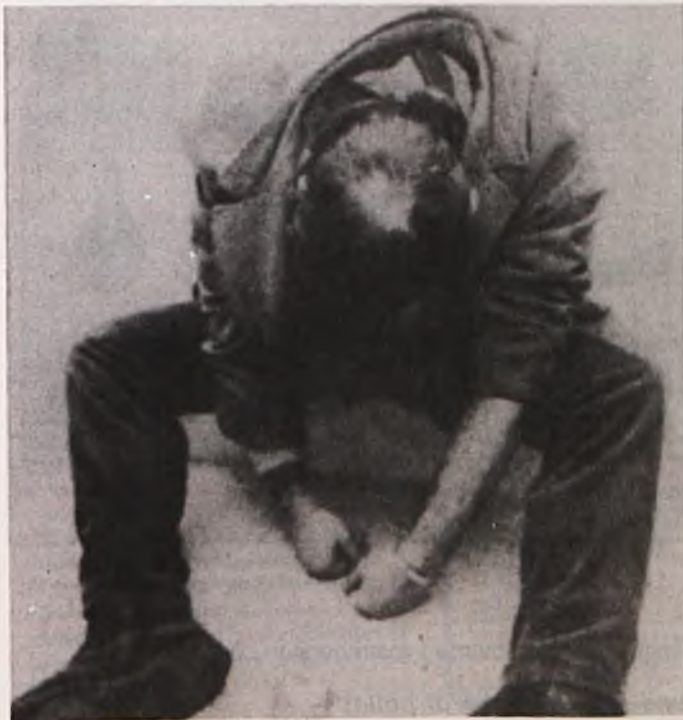
Queste droghe vengono usate

legalmente per alleviare il dolore, su prescrizione e sotto controllo medico. Però molte di queste droghe sono usate e ottenute illegalmente, in particolare la morfina, e l'eroina.

### Gli effetti

Tra i vari effetti di queste droghe vi sono effetti analgesici, cioè il sollievo dal dolore, poi euforia - una sensazione di stare bene - nausea e vomito e depressione del sistema respiratorio.

La morte da overdose di cui si sente parlare spesso, è causata proprio dal cedimento del sistema respiratorio; cioè, la persona smette di respirare.



### I pericoli

Nel caso di droghe illegali, i pericoli sono molti: per esempio, l'eroina viene allungata con altri prodotti chimici per aumentare la quantità della droga, e questi prodotti possono causare la morte. Nell'uso di queste droghe per iniezione endovenosa c'è sempre il pericolo di infezione, (per esempio, epatite, Aids, ecc.) e c'è anche il pericolo della dipendenza. Per le droghe legali, prescritte dal medico, c'è sempre il pericolo della dipendenza, quindi la sorveglianza del medico è molto importante.

### Dipendenza, tolleranza, astinenza

Con queste droghe si sviluppa l'abitudine di usarle, cioè la dipendenza. Si ha dipendenza quando una persona deve avere la dose regolare per sentirsi meglio fisicamente, e psicologicamente, al punto che i pensieri vengono tutti fissati sulla droga. E la tolleranza esiste quando si deve aumentare la dose per ottenere gli stessi risultati.

L'astinenza viene dopo 6-8 ore dall'ultima dose di narcotici. Si manifesta con sintomi come ansia, sonnolenza, diarrea, e crampi addominali. La durata di questi sintomi è di circa 48-80 ore dopo l'ultima dose. Ci vuole circa una settimana prima che i sintomi diminuiscano e la persona stia meglio fisicamente. In tanti casi l'organismo non si normalizza per almeno sei mesi.

Il recupero psicologico può essere però assai più lungo: tutto dipende dalla volontà della persona e dal tipo di aiuto che riceve.

*(Pietro Todaro è a disposizione di chi desidera maggiori informazioni e consigli, sia che abbia personalmente problemi di droga, sia che abbia familiari o amici afflitti da tali problemi.*

*Telefonare al Co As It, Sydney, al 211 5011.*

*Nel prossimo numero:*

**L'ALCOL**

# la pagina dei bambini

## A tavola!

Tutti questi piatti tipici della cucina italiana sono disegnati due volte, tranne uno

Quale?



(tratto da "L'Italia in salopette", Ed. Piccoli, in vendita presso Europress, Sydney.)

## Scioglilingua

Ecco un vecchio e famoso scioglilingua che certamente i vostri genitori conoscono:

**Apelle, figlio di Apollo, fece una palla di pelle di pollo;  
tutti i pesci vennero a galla per vedere la palla di pelle di pollo,  
fatta da Apelle, figlio di Apollo.**



# Lasciateci in Pace

**SABATO 21** giugno alle ore 8.00 pm, presso la **Wollongong High School, Lysaght Street, Wollongong**, il Gruppo teatrale della FILEF presenterà lo spettacolo teatrale bilingue "Lasciateci in Pace" (Leave us in Peace).

Dopo il successo ottenuto all'inizio dell'anno a Leichhardt (Sydney), dove "Lasciateci in Pace" è stato ripetuto per 12 serate, il Migrant Resource Centre di Wollongong ha invitato il Gruppo teatrale della FILEF di Sydney a ripetere questo spettacolo anche a Wollongong dove risiedono tanti italiani.

"Lasciateci in Pace" è una commedia musicale, in inglese ed italiano, prodotta in occasione dell'Anno internazionale della Pace, che in chiave comico-burlesca "esplora" le possibilità per una pace permanente nel mondo, facendo una carrellata storica dai negoziati di Yalta (dove si incontrarono Stalin, Churchill e Rossevelt nel '45) fino ai nostri giorni.

*Nella fotografia: Gli agenti dell'Agenzia investigativa Tartaruga, Bob Rock (Roberto Malara) e Sheri Dan (Rose Costelloe) ricevono una telefonata dal popolo che li mette sulla giusta traccia...*

## CORSO DI MUSICA E CANTO

**LUNEDI 30 GIUGNO** presso la FILEF, 423 Parramatta Road, Leichhardt, alle ore 7.30 pm., inizierà un corso di "Musica e canto" della durata di 10 settimane.

L'obiettivo di questo corso è quello di mettere insieme un gruppo di canto che operi strettamente con il Gruppo teatrale della FILEF, ma anche indipendentemente da questo.

Il programma del corso prevede lo studio/ricerca di una serie di canzoni che vanno da quelle tradizionali a quelle legate alle lotte del movimento operaio italiano, ma anche la composizione di canzoni che fanno riferimento alla realtà australiana.

Il corso sarà condotto dal musicista italiano Claudio Russino, percussionista presso la Sydney Orchestra, che già ha lavorato con la FILEF, e sarà gratis per tutti coloro che sono interessati a prendervi parte. Per ulteriori informazioni telefonare a Roberto 568 3776.



## AUSTRALIA COUNCIL Patrocinatore delle arti

L'Australla Council (Consiglio australiano delle arti) è il più importante ente di consulenza e di distribuzione di fondi del governo australiano a favore di iniziative artistiche. L'Australla Council sussidia delle organizzazioni piccole e grandi ed i singoli artisti/e nel settore dell'artigianato, della danza, della letteratura, della musica, delle arti visive e del teatro.

Tra le attività ed i singoli artisti che hanno ricevuto dei sussidi secondo il programma multiculturale dell'Australla Council sono compresi:

\*i gruppi teatrali che presentano spettacoli nelle lingue italiana, greca, spagnola, turca, ecc., i gruppi folcloristici di tutte le nazionalità, i festival, i concerti, le mostre (di pittura, scultura, artigianato), ecc.

\*gli artigiani, i compositori, i danzatori, i coreografi, i musicisti, gli attori, i registi, i burattinai, i pittori, gli scultori e gli scrittori, i quali vengono aiutati a lavorare, studiare e portare a termine importanti progetti utili al loro sviluppo artistico.

L'Australla Council opera attraverso le varie commissioni responsabile dei specifici settori artistici. Per informazioni sul tipo di assistenza disponibili in ciascun settore artistico rivolgersi alla segreteria delle seguenti commissioni all'indirizzo sotto riportato, Aboriginal Arts Board, Design Arts, Community Arts, Literature, Music, Theatre, Visual Arts. Per informazioni più in generale, scrivete o telefonare a:

Antigone Kefala  
Multicultural Arts Officer  
(02) 923 3355  
Chiamata gratis: (008) 22 6912

Alexandra Karakostas - Seda  
Assistant Multicultural Arts Officer  
(02) 923 3382

Australia Council  
168 Walker Street, NORTH SYDNEY, NSW 2060  
(P.O. BOX 302, North Sydney)

# Il cartellone



## ADELAIDE

### Teatro

Sparks'Il Fly (Volano le scintille), il nuovo teatro politico di Graham Pitts, Magpie Theatre Company, *The Space Theatre*, fino al 6 luglio.

### Pop, Rock e Jazz

Gene Pitney, cantante rock "sopravvissuto" dagli anni Sessanta, *Festival Theatre*, 4 giugno.  
Australian Jazz Quintet, di ritorno da una tournée negli USA, *Adelaide Town Hall*, 6 giugno.  
Albert - Gllins and the Ice breakers, da New York il leggendario chi tarrista di blues, *Therbarton Theatre*, 8 giugno.

## SUONATORI DI ZAMPOGNA O CORNAMUSA CERCASI

Si, avete letto bene, non è un errore, non è uno scherzo.

Dal 4 al 6 ottobre di quest'anno ad Albury (Victoria) si terrà un "Bag-pipe Festival". Gli organizzatori sperano di mettere insieme il maggior numero di suonatori di cornamusa e zampogna provenienti da tutti quei paesi (che sono tanti) dove questi strumenti sono stati suonati per tanti secoli ed ancora lo sono. Già circa 30 suonatori di diversi paesi hanno risposto all'appello. Però, al momento, mancano dei rappresentanti italiani e si spera quindi con questo annuncio che entro ottobre si riesca a trovare qualche suonatore italiano.

Prima del festival di Albury, ci sarà un concerto simile a Sydney in settembre. Chiunque sia interessato a partecipare a questi due importanti eventi, o almeno ad uno dei due, si può mettere in contatto con Roberto Malara presso la Filel di Sydney, telefonando al (02) 568 3776 o scrivendo al 423 Parramatta Road, Leichhardt, N.S.W. 2040.

## Cinema

I Love you, di Marco Ferreri, l'amore di un uomo per un portachiavi parlante, concorrente al Festival di Cannes, *cinema "The Fair Lady"*

## Musica Classica

ABC Concert, Adelaide symphony Orchestra diretta da Omri Hadari, *Festival Theatre*, 27 e 28 giugno.

## BRISBANE

### Teatro

Riccardo III di W. Shakespeare, con Anthony Sher, la celebre Royal Shakespeare Company, in tournée dall'Inghilterra, *Lyric Theatre*, dal 18 al 28 giugno.

Flying Pickets, divertente satira politica, *12th Night Theatre*, 30 giugno.

### Balletto

The Australian Ballet, Don Chisciotte, e balletti di Hadyn e Mahler, The Australian Ballet, *Lyric Theatre*, dal 5 al 12 giugno.

## Musica Classica

ABC Concert, musiche di Liszt, Chopin e Prokofiev, dirette da Omri Hadari, *Concert Hall QPAC*, 14 giugno.

ABC Concert, musiche di Mozart, Moreno-Buendia e Strauss, solista Marisa Robles, *Concert Hall, QPAC*, 28 giugno.

## CANBERRA

### Teatro

Youth Drama Group, ciclo di atti unici del gruppo teatrale giovanile di Canberra, TAU, dal 24 al 28 giugno.

## Musica Classica

Canberra Symphony Concert, musiche di rodrigo, Hadyn, Strauss, solista Timothy Cane, *Llewellyn Hall*, 11 e 12 giugno.

Melbourne Symphony Orchestra diretta da Herbert Soudant, musiche di Tchaikovsky e Mahler, *Llewellyn Hall*, 18 giugno.

Christus di Franz Liszt, CSM Community choir and Orchestra, *Llewellyn Hall*, 21 giugno.

Musica Viva, The Song Company, canzoni e romanze rinascimentali e barocche a otto voci *Llewellyn Hall*, 25 giugno.

## MELBOURNE

### Teatro

Madame Mao, di Therese Radic, profilo dell'ex attrice moglie di Mao Zedong, assetata di potere, animatrice delle guardie rosse e dei loro eccessi. Playbox Theatre Company in collaborazione con Circus Oz, *Victorian Arts Centre*, dal 23 giugno.

# What 's on



**Lina's Play**, di Jenny Kemp, i dubbi e le debolezze di una donna di oggi, **Ant Theatre Company, Anthill Theatre, dal 25 giugno al 26 luglio.**

## Festival

**Festival dei Tre Mondi**, da quest'anno il Festival dei Due Mondi, l'ormai collaudato gemellaggio culturale tra Spoleto e Charlestown in Usa si allarga ad un terzo "mondo" a Melbourne, **dal 15 settembre al 4 ottobre** e le prenotazioni sono già aperte. Nella musica classica e operistica, tra le attrazioni in programma, la *Madame Butterfly*, un omaggio al maestro Gian Carlo Menotti ideatore del Festival di Spoleto e un ciclo di musica da camera. Fra le tropes europee, il Balletto Reale Spagnolo e il Teatro Danza Nikolais e - attesissimo - il **Teatro delle Marionette** della famiglia Colla. Ricco anche il programma di teatro, per lo più di avanguardia.

## Cinema

**Melbourne Film Festival**, selezione internazionale dei più recenti film e video, **Forum Cinemas e State Film Theatre, dal 19 al 29 giugno.**

**La notte di Varennes**, di Ettore Scola, gli ultimi giorni di monarchia allo scoppio della rivoluzione francese, con Marcello Mastroianni nel ruolo di un Casanova invecchiato. **State Film Centre, 6 giugno.**

**Il grido**, di Michelangelo Antonioni, con Alida Valli, **Istituto Italiano di Cultura, 26 giugno.**

**L'Impiegato** di Ermanno Olmi, con Nino Manfredi e Eleonora Rossi -

**Drago, Istituto Italiano di Mostre Cultura, 3 luglio.**

**Rogue Baiser (Bacciorosso)** di Vera Belmont, adolescenza, ploitica e passioni di una comunità di ebrei polacchi a Parigi negli anni 50, **Longford Cinema.**

**La crime**, commedia poliziesca di Philippe Labro, **Carlton Moviehouse.**

## SYDNEY

### Teatro

**Uomo e Galantuomo** di Eduardo de Filippo, storia di corna e di finti impazzimenti, amara commedia della vita, Gruppo Teatrale Napoletano, **Tom Mann Theatre, 6,7 e 8 giugno.**

**Heda Gabler**, di Anton Chekov, sul tema della creatività dell'artista, The Sydney Theatre Company con Robyn Nevin, **Drama Theatre, Opera House, dall'11 giugno al 12 luglio.**

**Pigmalione**, di George Bernard Shaw, un professore adotta una ragazza del popolo per insegnare a vivere nell'alta società, **Phillip Street Theatre, fino ad agosto.**

**Flying Pickets**, divertente satira politica, Belvoir Street Theatre, **dal 2 giugno.**

### Balletto

**Queensland Dance Group**, Think too much (pensa troppo) e altri balletti di avanguardia, **Performance Space, fino all'8 giugno.**

**Biennale di Sydney**, i più aggiornati "minestrone" dell'arte contemporanea nelle sue più diverse espressioni, 112 artisti da una ventina di paesi, forte rappresentativa italiana, **Galleria d'Arte del NSW, fino al 6 luglio.**

## Cinema

**Sydney Film Festival**, selezione internazionale dei più recenti film e video, tra cui l'australiano "The Fringe Dwellers", partecipante al Festival di Cannes storia di una famiglia aborigena ai margini di una città di provincia, e *Jeu vous Marie* di Jean-Luc Godard, una Vergine Maria moderna e debole, il film condannato dal Papa.

**Kaos**, di Paolo e Vittorio Taviani, cinque racconti di Pirandello tra cui una divertente "La Giara" con Franchi e Ingrassia, **Academy Twin Paddington, fino al 26 giugno.**

## de Filippo

Il Gruppo teatrale Napoletano si ripresenta al suo pubblico con "Uomo e galantuomo" commedia in tre atti di Eduardo De Filippo.

La commedia ambientata in un albergo dove hanno trovato alloggio i guitti di una compagnia teatrale ruota attorno alla passione del cosiddetto impresario per una ragazza del luogo che gli ha sempre nascosto il suo domicilio e che gli rivela di essere in attesa di un bambino. L'impresario da galantuomo vuole sposare la ragazza e deve scoprire dove abita. Il dramma d'onore sul punto di esplodere si trasforma in irresistibile farsa, farsa che si tinge di vibrazioni morali precise. Il dissidio tra la realtà delle passioni umane e la necessità delle convenzioni sociali è rappresentato scaltamente e pirandellianamente attraverso il mondo del Teatro.

Andremo tutti ad applaudire lo sforzo non indifferente di questi volenterosi e bravi attori che ci faranno trascorrere, ancora una volta, un paio d'ore divertentissime non prive tuttavia di un sottile filo di malinconia che ci pervade al contatto delle debolezze della natura umana.

A.C.

# Le avventure di BOB ROCK e SHERI DAN



\* (1) Problema:  $E = Mc^2$  \* (2) Remember: Su qui e qua l'accento non va ...  
 \* (3) Concetto alquanto astruso e puramente soggettivo \* (4) Ferocemente \* (5) Pure Tu! \* (6) Sole, acqua, vento



Ammazza! Se  
l'è fatto perfino lui  
l'abbonamento  
a Nuovo Paese.

To. Nuovo Paese, 423 Parramatta Rd., Leichhardt NSW 2040

NOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CODICE \_\_\_\_\_

Sig Ruman e Harpo Marx in *A night in Casablanca*, 1945.

Abbonati a Nuovo Paese, lo riceverai regolarmente a casa ogni mese! Basta compilare e spedire il tagliando insieme ad un assegno intestato a Nuovo Paese Cooperative. Abbonamento annuo \$ 20.00 (Australia), \$ 30.00 (estero).

EUROPRESS vi porta dall'Italia  
libri riviste giornali vocabolari materiale per la scuola ...

# imparo a scrivere l'alfabeto

GIULIANA PANDOLFI



ARNOLDO  
MONDADORI  
EDITORE

N.S.W.  
160-166 Sussex St., SYDNEY 2000  
Tel. (02) 29 4855 o 29 4856

EUROPRESS  
DISTRIBUTORS

VICTORIA  
352 Drummond St., CARLTON 3053  
Tel. (03) 347 5604